



# ISTITUTO COMPRENSIVO LIPARI - S.LUCIA

Via prof. E.Carnevale - 98055 LIPARI (ME) Tel.: 090/9887710/3/4 FAX 090/9887770

Cod. fiscale 81 001 370 832 - Cod. meccanografico: MEIC81700D -

E mail: [meic81700d@istruzione.it](mailto:meic81700d@istruzione.it) - Web: [www.iclipari.it](http://www.iclipari.it)

# PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

**ANNO SCOLASTICO 2014 -2015**

(collegio dei docenti, delibere: n.3 del 05.09.2014; n. 3 del 20.02.2015)

# INDICE

## INTRODUZIONE

### Parte prima - ISTITUTO COMPRENSIVO LIPARI

#### DESCRIZIONE GENERALE

##### **Analisi del contesto socio - culturale ed economico dell'utenza e del territorio**

- Analisi del territorio
- Analisi del contesto socio - culturale
- Analisi dei bisogni
- Gli alunni

#### LE RISORSE

- Dirigente scolastico
- Collaboratori del Dirigente, con compiti di supporto organizzativo
- Funzioni strumentali al P.O.F.
- I Docenti
- Il personale A.T.A.
- Le risorse strumentali e ambientali
- I numeri della scuola

#### STANDARD DELLE PROCEDURE

#### INFORMAZIONE

#### PROCEDURA DEI RECLAMI

### Parte seconda - LA PROGRAMMAZIONE DI ISTITUTO

#### PREMESSA

#### OBIETTIVI GENERALI

- Profilo delle competenze dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

- Finalità
- I campi di esperienza
- Profilo delle competenze del bambino per fasce d'età nella scuola dell'infanzia
- Profilo delle competenze del bambino al termine della scuola dell'infanzia
- 

#### SCUOLA DEL PRIMO CICLO

- Finalità
- La costruzione del curricolo nella scuola del primo ciclo
- Italiano
- Lingua Inglese e Seconda Lingua Comunitaria
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione Fisica
- Tecnologia

#### ATTUAZIONE

- Modalità di attuazione
- Allegato: Modulo di Programmazione scuola dell' Infanzia
- Allegato: Modulo di Programmazione scuola del Primo Ciclo (Primaria/Secondaria di 1°grado)
- Allegato: Modulo di Programmazione generale coordinata

#### IL CONTRATTO FORMATIVO

## **Parte terza - LA VALUTAZIONE DI ISTITUTO**

**INTRODUZIONE**

**VALUTAZIONE INTERNA**

**MODALITA' DI VERIFICA**

**STRUMENTI DI VERIFICA**

**SOGGETTI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE INTERNA ED ESTERNA (DOCENTI E SERVIZIO INVALSI)**

**INDICATORI DI VALUTAZIONE**

- Indicatori di valutazione per la scuola dell'INFANZIA
- Indicatori di valutazione per la scuola PRIMARIA
- Indicatori di valutazione per la scuola SECONDARIA di 1°
- Criteri e indicatori per la valutazione del comportamento
- Estratto dal D.M. 16.01.2009 n. 5: Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento

## **Parte quarta - L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI ISTITUTO**

**PIANO ATTUATIVO DEL P.O.F.**

- Introduzione
- Criteri riguardanti la formazione delle classi
- Criteri riguardanti l'assegnazione dei docenti ai plessi e alle classi
- Criteri riguardanti il tempo scuola, la composizione oraria, le eventuali e conseguenti ricadute sull'organizzazione del servizio, i rientri pomeridiani.
- Attività di Istituto
- Progetti di Istituto
- Le uscite didattiche, le visite guidate, i viaggi di istruzione

## **Parte quinta - I REGOLAMENTI DI ISTITUTO**

**REGOLAMENTO D'ISTITUTO**

## INTRODUZIONE

Il Piano dell'offerta formativa è il documento che illustra il complesso sistema di creazione, organizzazione e gestione del processo educativo della scuola. Esso mette a fuoco il disegno delle scelte culturali, didattiche e organizzative, definisce e illustra l'identità della scuola, i percorsi di flessibilità didattica e organizzativa, accresce la responsabilità di chi vive e opera a scuola ed assicura la coerenza e l'integrazione di tutte le iniziative.

L'Istituto comprensivo Lipari – S.Lucia è costituito da una sede centrale, situata a Lipari in via prof. Emanuele Carnevale, di fronte all'antica chiesetta di S.Lucia. Nella sede centrale trovano posto tre sezioni di scuola secondaria di primo grado, alcuni laboratori didattici e gli uffici di Presidenza e di Segreteria. A questo Istituto appartengono inoltre i plessi della frazione Canneto (scuola d'infanzia, primaria e secondaria di 1°), della frazione Pianoconte (infanzia, primaria e secondaria di 1°), della frazione Quattropani (infanzia, primaria e secondaria di 1°) e della vicina isola di Vulcano (infanzia, primaria e secondaria di 1°).

Il presente documento intende offrire una risposta significativa, organica e il più possibile efficace alle richieste culturali, di istruzione e di formazione del territorio e alle aspettative di un'utenza scolastica ampia, eterogenea e complessa attraverso il consapevole apporto di tutte le componenti coinvolte nel compito educativo. Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è strumento che definisce l'orientamento generale per la realizzazione dell'autonomia organizzativa e didattica attraverso, la valorizzazione e il potenziamento delle risorse presenti e delle esperienze formative proficuamente avviate negli scorsi anni, coordinando in modo flessibile e coerente le attività didattiche curricolari, le attività di continuità, accoglienza e integrazione, i progetti di orientamento formativo e informativo, il sostegno all'apprendimento, il recupero dello svantaggio scolastico, il miglioramento dell'offerta formativa per sostenere la creatività, potenziare le attitudini, promuovere la cultura attraverso attività extracurricolari e progetti di attività integrative.

Il P.O.F. prevede una costante ed efficace collaborazione con l'Ente locale, Associazioni culturali, del mondo del lavoro e professionali.

Il quadro programmatico degli interventi educativi e didattici dell'anno scolastico in corso si basa su alcuni principi fondamentali:

- *la partecipazione attiva dei soggetti educativi, protagonisti del percorso di formazione, con il supporto collaborativo delle famiglie in una moderna visione di contratto formativo del servizio scolastico.*
- *Il senso di appartenenza alla Scuola degli operatori scolastici, la condivisione degli intenti programmatici e degli assetti operativi.*
- *L'intenzionalità degli interventi e la responsabilità dei compiti da parte dei singoli operatori scolastici e degli Organi Collegiali di indirizzo e di gestione.*
- *La flessibilità di una struttura scolastica che vuole offrire un servizio di qualità per tutti i soggetti educativi*

Il P.O.F. costituisce per tutti i docenti il quadro di riferimento per la Programmazione Educativa e Didattica e la stesura dei piani didattici disciplinari; per gli utenti una garanzia di assolvimento delle funzioni costituzionali della Scuola e di perseguimento di una efficace azione di formazione e di istruzione così da rendere efficace quella che è la dichiarazione esplicita dell'operato della Scuola, cioè il Contratto Formativo fra docente, alunno e genitori.

Il Piano dell'Offerta Formativa avrà validità annuale per gli aspetti organizzativi poiché l'efficacia e l'efficienza dei processi dovranno essere monitorate e verificate dagli organi collegiali attraverso specifici strumenti di autoanalisi e di valutazione degli esiti raggiunti. Il presente Piano dell'Offerta Formativa è redatto in recepimento del Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012, emanato con nota MIURAOODGOS prot. 774 del 26.11.2012 e considera altresì quanto disposto in materia di alunni con Bisogni Educativi Speciali, di cui alla CM n. 8/2013.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Renato CANDIA

# PARTE PRIMA

ISTITUTO COMPRENSIVO  
“LIPARI – S. Lucia”

## ANALISI DEL CONTESTO SOCIO - CULTURALE ED ECONOMICO DELL'UTENZA E DEL TERRITORIO

L'analisi dei bisogni formativi e la rilevazione delle condizioni individuali della popolazione scolastica, insieme alla considerazione dei vincoli delle risorse socio- culturali dell'ambiente, costituiscono gli atti preliminari e indispensabili per l'acquisizione delle informazioni su cui pianificare un progetto.

### Analisi Del Territorio

L'istituto Comprensivo "Lipari" comprende i plessi scolastici di:

- **Lipari** centro S. Lucia, che comprende Presidenza, Uffici Amministrativi ed Archivio, Laboratori Didattici, Aula Magna, 8 classi Sc. Sec. 1° grado;
- **Canneto**, che comprende 1 sez. Scuola dell'Inf. a tempo normale, 1 sez. Scuola dell'Inf. a tempo ridotto, 1 sez. Scuola dell'Inf. Regionale; 5 classi di Scuola Pr. e 3 classi di Scuola Sec. di 1° grado;
- **Pianoconte**, che comprende 1 sez. Sc. Inf. a tempo normale, 4 classi Sc. Pr. e 2 classi Sc. Sec. 1° grado;
- **Quattropani**, che comprende 1 sez. Sc. Inf. a tempo normale, 3 classi Sc. Pr. e 1 classe Sc. Sec. 1° grado;
- **Vulcano**, che comprende 1 sez. Sc. Inf. a tempo normale, 3 classi Sc. Pr. e 2 classi Sc. Sec. 1° grado;

Lipari è il centro principale dell'arcipelago eoliano e conta circa 10.000 abitanti. Le principali attrattive **culturali** sono rappresentate da:

1. il Museo Archeologico Eoliano, che conserva importanti reperti dell'antica civiltà dell'arcipelago;
2. il Castello, un'antica fortezza spagnola del '500;
3. la Cattedrale di età normanna;
4. nella contrada Diana si ritrova la necropoli ellenistica;
5. la Biblioteca comunale;
6. il centro studi eoliano.

L'isola presenta numerose attrattive **paesaggistiche ed ambientali**. Le principali da ricordare sono Monte Pilato e le cave di pomice, Monte S. Angelo, Le Terme di San Calogero, Le cave di Caolino, L'Osservatorio, Quattrocchi....

Il corso Vittorio Emanuele è la via principale dell'isola, centro commerciale e luogo di ritrovo per gli isolani ed anche i ragazzi vi trascorrono il tempo libero passeggiando.

Sotto l'aspetto **economico**, ai settori primari dell'agricoltura e della pesca che fino a qualche decennio fa impegnavano la quasi totalità della manodopera insulare, è andato gradualmente sovrapponendosi il terziario, strettamente associato al settore turistico e che attualmente costituisce la principale voce dell'economia locale.

La frazione di Pianoconte si caratterizza per le Terme di San Calogero, la Sagra del pane e del vino.

Centri di aggregazione per i giovani sono la Parrocchia S. Croce, l'Associazione Teatrale "Piccolo Borgo Antico", il Centro anziani con annesso parco giochi ....

La frazione di Quattropani si caratterizza per le cave di Caolino, il Santuario Maria SS. della Catena.

Centri di aggregazione per i giovani sono la Parrocchia Maria SS. della Purità con annessa sala ricreativa...

La frazione di Canneto si caratterizza per il dissalatore che fornisce acqua a tutta l'isola, le cave di pomice, la spiaggia più grande dell'isola, l'azienda del capperi, il Centro ambulatoriale per DSA.

Centri di aggregazione per i giovani sono la Parrocchia San Cristoforo, il Centro ricreativo "San Domenico Savio", il parco giochi sul lungomare.

L'isola di Vulcano si caratterizza per il Vulcano, i fanghi, il caseificio, l'azienda agricola.

Centri di aggregazione per i giovani sono le Parrocchie di Vulcano Porto e di Vulcano Piano.

### Analisi del Contesto Socio – Culturale

L'Istituto Comprensivo "Lipari – S. Lucia" presenta una realtà geografica, umana e culturale sicuramente atipica rispetto ad uno standard nazionale, caratterizzata dall'insularità che pone non poche limitazioni, quali quelle dei rapporti con altri contesti ambientali, delle carenze di stimoli culturali (cinema, teatro, ludoteche), delle limitate possibilità di scelte.

Il mondo dei pescatori, degli agricoltori, degli operai, dei commercianti, degli operatori turistici, dei professionisti, dei disoccupati, degli extracomunitari, costituisce il nucleo di partenza su cui imperniare l'azione educativo-didattica.

La continua e rapida trasformazione e la complessità della società contemporanea si ripercuotono anche nella realtà locale alimentando in alcuni giovani e nelle loro famiglie crisi dei valori, spesso fonte preoccupante di un conseguente impoverimento etico e culturale.

Elemento caratteristico della situazione socio-ambientale è l'attività turistica che, anche se limitata ad un breve periodo dell'anno, è assai importante per l'economia dell'isola.

Il turismo coinvolge, più o meno direttamente, tutta la popolazione e arreca a tutti un duplice beneficio:

1. la possibilità di guadagni che integrano sensibilmente i bilanci familiari e personali;
2. l'opportunità di superare l'isolamento territoriale venendo a contatto con culture diverse.

Tali benefici però si rivelano spesso e facilmente pericolosi come un'arma a doppio taglio, perché l'abbaglio del facile guadagno insinua dubbi sulla validità della scuola e le immagini di vita vacanziera offerta dai villeggianti, recepite in maniera acritica, minacciano di diventare punti di riferimento e modelli da imitare.

### Analisi dei Bisogni

Alla luce della realtà locale e per soddisfare i bisogni ad essa collegati la nostra Scuola si propone di attivare il processo formativo di un individuo che sia l'uomo ed il cittadino del terzo millennio:

- critico e consapevole di sé per l'assunzione di comportamenti responsabili;
- capace di adattarsi ai cambiamenti;
- creativo e disponibile verso gli altri;
- padrone dei linguaggi alternativi.

La scuola opera nel territorio pur presentando, riguardo all'organico, la mobilità caratteristica di ogni scuola situata in sede disagiata, ma ha saputo sviluppare con coerenza e continuità una cultura progettuale ed una diffusa disponibilità all'innovazione.

Si è sempre proposta l'obiettivo di operare per il recupero socio-culturale dell'ambiente e, in ogni caso, di rappresentare per gli studenti un richiamo forte, un polo d'interesse, un punto d'incontro in cui sviluppare la propria personalità in modo coinvolgente e piacevole, attuando come finalità ultima il "benessere scolastico", unica vera alternativa alla demotivazione che caratterizza gran parte dell'utenza.

### Gli Alunni

Gli alunni dell'Istituto Comprensivo sono di età compresa fra i 3 e i 14 anni. Essi appartengono ad un contesto sociale eterogeneo, sia riguardo alla sfera lavorativo - professionale dei genitori sia con riferimento ai modelli educativi, ai ritmi di vita, agli interessi personali. Le attività principali delle famiglie sono di tipo operaio, artigianale, commerciale, impiegatizio.

Per quanto riguarda il segmento degli alunni della fascia d'età pre-adolescenziale, vanno evidenziate alcune criticità. Si può affermare che in un difficile momento di crescita i riferimenti culturali dei ragazzi siano riconducibili al gruppo di amici e ai personaggi di sport e spettacolo. Essi socializzano ma spesso in modo negativo perché tendono ad instaurare rapporti conflittuali con i coetanei, giungendo all'isolamento o alla mimetizzazione nel gruppo, oppure all'assunzione del ruolo di leader. Non sempre utilizzano il tempo libero secondo i propri desideri ed aspettative, in genere finiscono col trascorrerlo nelle sale-giochi, nei bar o per strada, complice uno stile di vita "all'aria aperta" che ha da un lato risvolti positivi nella socializzazione, dall'altro contribuisce alla perdita di motivazioni rispetto ad attività di crescita interiore e culturale. Sul territorio, d'altra parte, non trovano centri di accoglienza e strutture ricreativo-culturali.

## LE RISORSE

### Dirigente Scolastico

Dirigente scolastico pro-tempore dell'Istituto è il **prof. Renato CANDIA**. Nato a Vicenza il 9 marzo 1957, domiciliato a Lipari-Canneto, in via Marina Garibaldi 138, è in servizio presso questa Istituzione scolastica, prima come reggente (nell' a. s. 2010-11) e quindi come titolare dall'anno scolastico 2011-12. E' stato già Dirigente Scolastico presso l'Istituto comprensivo 'Poletto' di Enego-Asiago (VI), la Scuola Media 'Giardino' di Mussolente-Bassano del Grappa (VI), l'Istituto Comprensivo di Tusa (ME) e l'Istituto comprensivo 'Lipari 1' di Lipari (ME).

## Collaboratori del Dirigente, con compiti di supporto organizzativo

1. Prof.ssa **Cettina ANTONUCCIO**;

### Funzioni Strumentali Al P.O.F.

- **Area 1** - Gestione del Piano dell'offerta formativa  
Docenti: **Caterina MEGNA** (secondaria di 1°)
- **Area 2** - Supporto al lavoro dei docenti e viaggi d'istruzione  
Docente: **Gianluca VENEROSO** (primaria)
- **Area 3** - Interventi e servizi per gli studenti e la didattica - Valutazione  
Docente: **Stefania MIRABILE** (secondaria di 1°)
- **Area 4** - Rapporti con enti esterni e progetti  
Docente: **Concetta FORESTIERI** (primaria)

### I Docenti

Il personale docente dell'Istituto Comprensivo 'Lipari 2' conta in totale 73 unità.

Nella componente docente della scuola si possono individuare, oltre alle normali competenze didattiche, diverse e particolari professionalità in altri ambiti non strettamente scolastici, che permettono la realizzazione di attività integrative e un potenziamento dell'Offerta Formativa globale.

### Il Personale A.T.A

Personale collaboratore scolastico:

- Plesso di Lipari centro S. Lucia: 4 unità
- Plesso di Canneto: 4 unità
- Plesso di Pianoconte: 2 unità
- Plesso di Quattropani: 2 unità
- Plesso di Vulcano: 1 unità

Personale Amministrativo:

- Direttore del Servi Generali Amministrativi: dott.ssa Francesca LA MACCHIA
- Coordinatore Amministrativo: Saverio MERLINO
- Assistente Amministrativo: sig.ra Isabella LA ROSA
- Assistente Amministrativo: sig.ra Febronia LENZO
- Assistente Amministrativo: sig.ra Maria DANZI
- Assistente Amministrativo: sig.ra Angela LO TURCO
- 

### Le Risorse Strumentali e Ambientali

#### PLESSO DI LIPARI S. Lucia

Tel.: 0909887709/713/714

L'edificio scolastico di Lipari Centro – S- Lucia, strutturato su due piani, comprende:

- Presidenza
- Uffici Amministrativi ed Archivio
- Laboratori Didattici: Musica, Artistica, Informatica, Museo del Mare.
- Aula Magna
- 9 aule di scuola Secondaria di 1° grado
- Cortili
- Parcheggio

#### PLESSO DI CANNETO

Tel.: 090.9811588 (sez. scuola primaria); 090-9812909 (sez. scuola sec.di 1°grado)

L'edificio scolastico di Canneto, comprende:

- 3 aule scuola dell'Infanzia Statale e Regionale



- 5 aule scuola primaria
- 3 aule scuola secondaria di 1° grado
- Cortile
- Laboratori: ceramica, informatica...
- 1 aula per la LIM

#### PLESSO DI PIANOCONTE

Tel.: 090 9887721.

L'edificio scolastico di Pianoconte comprende:

- 5 aule scuola primaria;
- 2 aule scuola dell'infanzia;
- 2 aule scuola secondaria di 1° grado;
- 1 aula sostegno;
- 1 laboratorio d'informatica;
- 1 aula LIM
- sala professori.

#### PLESSO DI QUATTROPANI

Tel.: 0909887724.

L'edificio scolastico di Quattropani comprende:

- 3 aule scuola primaria;
- 1 aula scuola dell'infanzia;
- 1 aula scuola secondaria di 1° grado;
- 1 laboratorio d'informatica + LIM;
- 1 aula per attività varie;
- 1 atrio e 1 cortile;
- 1 palestra;
- 1 parco – giochi.

#### PLESSO DI VULCANO

Tel.: 0909853103.

L'edificio scolastico di Vulcano comprende:

- 4 aule scuola primaria;
- 1 aula scuola dell'infanzia;
- 3 aule scuola secondaria di 1° grado;
- 1 palestra;
- 1 laboratorio d'informatica;
- 1 aula LIM

### I Numeri Della Scuola

- Denominazione: **ISTITUTO COMPrensIVO “LIPARI – S. Lucia”**
- Indirizzo: Via prof. E.Carnevale - 98055 LIPARI (ME)
- Telefono: 090/9887710/3/4; FAX 090/9887770
- Cod. fiscale: 81 001 370 832
- Cod. meccanografico: MEIC81700D
- Indirizzo Web: [www.iclipari.it](http://www.iclipari.it)
- E mail: [meic81700d@istruzione.it](mailto:meic81700d@istruzione.it); Pec: [meic81700d@pec.istruzione.it](mailto:meic81700d@pec.istruzione.it)

Anno Scolastico 2012/2013	infanzia	primaria	secondaria	
Numero alunni	107	189	283	<b>Tot. Alunni: 579</b>
Numero classi/sezioni	6 sezioni	14 classi	17 classi	
Numero docenti	12	25	36	<b>Tot.docenti: 73</b>
Personale ausiliario: Ass. Amministrativi + Collaboratori scolastici				<b>Tot. A.T.A.: 18</b>

## STANDARD DELLE PROCEDURE

Gli uffici di segreteria sono aperti tutte le mattine dalle ore 9 alle ore 12; nei pomeriggi di Martedì e Giovedì dalle ore 15 alle 18

Il Dirigente scolastico riceve il pubblico tutti i giorni su appuntamento.

La scuola assicura la tempestività del contatto telefonico; fornisce il nome di chi risponde, e le informazioni richieste.

Il POF viene conservato in forma cartacea presso l'Ufficio del Dirigente scolastico. E' reso altresì consultabile sul sito web dell'Istituto, all'indirizzo: [www.iclipari.it](http://www.iclipari.it)

## INFORMAZIONE

Nell'atrio dell'Istituto sono previsti i seguenti spazi per l'informazione agli utenti:

- Bacheca Atti di Istituto (provvedimenti Amministrativi di Istituto; Copia verbali riunioni OO.CC.)
- Bacheca R.S.U. (gestita autonomamente dal personale RSU di Istituto)
- Bacheca Albo di Istituto (graduatorie personale; circolari e informative di interesse generale; bandi di accesso a gare e ricerca del personale su progetti di Istituto).

Responsabile del procedimento di gestione degli atti all'albo di Istituto è il Direttore SS.GG.AA. dott.ssa Francesca LA MACCHIA.

## PROCEDURA DEI RECLAMI

I reclami (per iscritto, per Fax o per telefono) devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami anonimi non sono presi in considerazione.

Il Dirigente scolastico risponderà ai reclami per iscritto entro il termine di 30 giorni dal recepimento.

Parte seconda

LA PROGRAMMAZIONE

DI ISTITUTO

## PREMESSA

La programmazione di Istituto risponde ad una serie di riferimenti normativi che nel corso degli ultimi anni hanno subito diverse revisioni, derivanti soprattutto dalle esperienze maturate in campo nazionale da quando la scuola italiana ha avviato l'esperienza dell'Autonomia, con l'emanazione di un apposito e dettagliato regolamento, il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275.

Con specifico riferimento alla programmazione didattica, le scuole hanno dovuto farsi carico di importanti riflessioni sul proprio operare, sperimentando innovazioni di metodo, rilevando criticità, affrontando percorsi diversificati e acquisendo esperienza sulla capacità di essere flessibili e di saper affrontare il cambiamento nel contesto di un sistema che non sia di costante emergenza (quasi che le innovazioni interrompessero l'operatività) ma che istituisca e consolidi adeguate strategie di metodo, interpretando i cambiamenti come confronto, risorsa e garanzia di consapevolezza della complessità di questo tempo. In questo ultimo decennio si sono susseguite diverse Indicazioni programmatiche: gli *Indirizzi* De Mauro (2001), le *Indicazioni* Moratti-Bertagna (2004), le *Indicazioni* Fioroni-Ceruti (2007), *l'Atto di indirizzo* Gelmini (2009), il regolamento di *Revisione dell'assetto ordinamentale* (D.P.R. 89/2009) per finire con le nuove *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola d'infanzia e del primo ciclo di Istruzione* (Bozza del 31 maggio 2012). Come bene sottolinea Giancarlo Cerini “..di fronte a questo susseguirsi di documenti è indispensabile per gli operatori scolastici ritrovare il ‘ filo del discorso’, riconoscere le permanenze a fianco dei mutamenti, capire ciò che è importante nel progetto pedagogico, riscoprire il ruolo dei saperi e delle discipline, visti nella loro essenzialità”.

La presente sezione di questo P.O.F. di Istituto descrive pertanto quali siano gli attuali riferimenti che costituiscono l'architettura della programmazione generale del curricolo proposto, in termini di finalità, obiettivi e contenuti. Le famiglie degli alunni potranno riconoscere in questa sezione, in che cosa consista l'offerta formativa di questa scuola, tenendo presente che su queste linee di programma ciascun insegnante elaborerà, con la propria formazione specifica e la propria esperienza didattico-pedagogica, la propria programmazione annuale di metodo, per la propria classe di assegnazione.

Si evidenzia come queste linee di programma saranno sistematicamente messe alla prova dalla realtà del quotidiano, fatta di imprevisti, ma anche dalla personalità di ogni singolo alunno, dalle esigenze derivanti dalla predisposizione di un adeguato ambiente di apprendimento per ciascun gruppo classe, dal rispetto dei tempi di socializzazione di ognuno, da ulteriori interventi di innovazione, cambiamento e adeguamento normativo, dal rispetto e dalla considerazione della singolarità della comunità e del territorio nel quale questa scuola opera.

La definizione generale della proposta formativa di questa scuola è, infine, bene espressa nel contesto delle nuove Indicazioni per la scuola del primo ciclo (2012):

*“Il compito specifico del primo ciclo (scuola primaria, già scuola elementare, e scuola secondaria di 1°, già scuola media) è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.*

*Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel ‘leggere, scrivere e far di conto’, e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline”.*

## OBIETTIVI GENERALI

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado (quest'ultime due, assieme, fanno per definizione la scuola del primo ciclo) costituiscono il primo segmento del percorso scolastico.

L'Italia recepisce come obiettivo generale del processo formativo del sistema pubblico di Istruzione il conseguimento delle seguenti competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite da Parlamento europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006:

1. *Comunicazione nella madrelingua;*
2. *Comunicazione nelle lingue straniere;*
3. *Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;*
4. *Competenza digitale;*
5. *Imparare a imparare;*
6. *Competenze sociali e civiche;*
7. *Spirito di iniziativa e imprenditorialità;*
8. *Consapevolezza ed espressione culturale.*

**COMPITO DEL COLLEGIO DOCENTI.** La scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. Il curricolo è contenuto nella presente sezione del P.O.F. nei suoi tratti generali e fa comunque riferimento specifico al relativo documento ministeriale denominato *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola d'infanzia e del primo ciclo di Istruzione*.

**COMPITO DI CIASCUN DOCENTE.** I docenti, a partire dal curricolo di Istituto, individueranno le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro potenziale aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'Autonomia scolastica, che affida questo compito proprio alle scelte della singola Istituzione scolastica. Formalizzano quindi la loro *Programmazione operativa disciplinare annuale* (ALLEGATO n. 1 e ALLEGATO n. 2, alla sezione 'ATTUAZIONE' della presente parte seconda) in doppia copia: una va consegnata al Dirigente scolastico che provvede a conservarla nell'archivio P.O.F.; una resta al docente che provvede a conservarla nel proprio registro personale delle attività.

La *Programmazione operativa disciplinare annuale* deve prevedere le seguenti voci:

- a) *situazione iniziale della classe* (composizione, percorso scolastico di provenienza, descrizione e considerazioni sul gruppo per osservazione diretta; suddivisione, composizione e descrizione dei livelli di partenza a seguito della somministrazione delle prove d'ingresso e degli indicatori di competenza considerati nelle stesse); b) *obiettivi di apprendimento per l'annualità in corso* (individuati nel contesto del quadro generale degli obiettivi di apprendimento, contenuto nel documento MIUR Indicazioni Nazionali, del 4 settembre 2012; la scelta e la selezione degli obiettivi di apprendimento deve prevedere e indicare chiaramente anche gli obiettivi minimi previsti per gli alunni delle fasce basse e/o che presentano difficoltà di apprendimento); c) *unità di contenuti di apprendimento* (descrizione delle unità di apprendimento: contenuti, obiettivi di apprendimento che persegue, strumenti e metodi utilizzati); d) *verifiche* (tipologia delle verifiche e tempistica delle somministrazioni periodiche. **N.B.:** per i criteri di valutazione si farà esplicito riferimento a quelli approvati e inseriti nel P.O.F. di Istituto).

**N.B.:** La *Programmazione operativa disciplinare annuale* deve essere predisposta ENTRO I PRIMI TRENTA GIORNI DI LEZIONE DALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO.

Alla *Programmazione operativa disciplinare annuale* deve seguire, una per ciascuna classe, la *Programmazione generale coordinata*, (ALLEGATO n. 3 alla sezione 'ATTUAZIONE' della presente parte seconda) curata dal coordinatore di classe sulla scorta delle singole *Programmazioni operative disciplinari annuali* predisposte da ciascun docente di classe.

La *Programmazione generale coordinata* deve prevedere le seguenti voci:

- a) situazione generale della classe (composizione; sintesi delle osservazioni emerse nelle programmazioni disciplinari e/o in sede di consiglio di classe); b) piano degli interventi di verifica collegiale dei livelli di apprendimento e delle modalità attuative di eventuali interventi di recupero, approfondimento e/o potenziamento nel corso dell'anno; c) eventuali ipotesi di progetti; d) piano delle comunicazioni scuola-famiglia.

**N.B.:** La *Programmazione generale coordinata* deve essere predisposta ENTRO I PRIMI QUARANTACINQUE GIORNI DI LEZIONE DALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO.

### Profilo delle competenze dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione (in uscita dalla classe 3° di scuola secondaria di primo grado)

Con riferimento a quanto sopra indicato si descrive di seguito il profilo delle competenze che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione con riferimento alle discipline di insegnamento e all'organizzazione didattica di Istituto:

- *Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità.*
- *Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.*
- *Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in due lingue europee. Allo stesso modo riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: posta elettronica, navigazione web, social network, blog, ecc..*
- *Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale sviluppato gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.*
- *Utilizza in modo sicuro le tecnologie della comunicazione con le quali riesce a ricercare e analizzare dati e informazioni e ad interagire con soggetti diversi.*
- *Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.*
- *Ha assimilato il senso e la necessità del rispetto delle regole nella convivenza civile. Ha attenzione per il bene comune e per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questa può avvenire: volontariato, azioni di solidarietà, servizio civile, ecc...*

- *Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi ed artistici che gli sono congeniali.*

## SCUOLA DELL' INFANZIA

### Finalità

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei *bambini* e delle *bambine* dai 3 ai 6 anni di età, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle *famiglie*.

Operando in questa direzione, attraverso lo stile educativo, la progettualità e la professionalità pedagogica esercitati dai *docenti*, essa contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, come recita l' art.3 della *Costituzione Italiana*.

La Scuola dell'Infanzia è un *ambiente educativo di apprendimento* che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

### I campi di esperienza

L'organizzazione del curricolo per *campi di esperienza* consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Il campo, però non è il solo luogo dell'operatività, perché le immagini, le parole, gli strumenti, gli artefatti culturali del sistema simbolico-culturale di riferimento, lo rendono un contesto fortemente evocativo, che stimola i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze.

Ogni campo di esperienza praticato delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di *traguardi di sviluppo* (ciascun campo di esperienza dovrà prevedere un relativo quadro dei traguardi per la sviluppo della singola competenza di riferimento). Gli stessi traguardi di sviluppo troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria, che a sua volta, in ingresso, si renderà consapevole attraverso la conoscenza di essi, dei requisiti posseduti da ciascun alunno, all'inizio del suo percorso nel primo ciclo di istruzione.

COMPITI DEI DOCENTI PER LA CONTINUITA' VERTICALE. Nella logica della continuità verticale, pertanto, i docenti degli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia, sapranno fornire ai docenti delle prime classi della scuola primaria, il quadro completo dei traguardi per lo sviluppo della conoscenza raggiunti, attraverso appositi incontri tra docenti delle classi-ponte (che precedono l'inizio delle lezioni), formalizzati in verbali che costituiranno la presentazione in ingresso dei singoli alunni delle prime classi della scuola primaria, da considerare nella pianificazione delle relative *Programmazioni operative disciplinari annuali*.

I campi di esperienza:

1. *Il sé e l'altro* (L'ambiente sociale; il vivere insieme; le domande dei bambini)
2. *Il corpo e il movimento* (identità; autonomia; salute)
3. *Immagini, suoni e colori* (Linguaggi, creatività, espressione)
4. *I discorsi e le parole* (Comunicazione, lingua, cultura)
5. *La Conoscenza del mondo* (oggetti, fenomeni, viventi; numero e spazio).

## SCUOLA DELL' INFANZIA – profilo delle competenze attese per fasce d'età

Competenze attese per la fascia: **alunni di 3 anni**

IL SE' E L'ALTRO	Controlla le emozioni relative al distacco dai familiari Effettua scelte sulla base delle proprie preferenze Accetta la condivisione di giochi e materiali Interagisce con adulti e coetanei Comprende la necessità di norme che regolano la vita di gruppo Riconosce la propria e l'altrui identità sessuale Fornisce il proprio aiuto se gli viene richiesto
------------------	--

	<p>Esprime curiosità attraverso frequenti domande  Riconosce e denomina i simboli relativi alle principali festività  Riconosce e denomina le diverse emozioni  Riproduce le emozioni attraverso la mimica  Riconosce uguaglianze e differenze tra sé e gli altri  Riferisce e denomina i componenti della sua famiglia  Partecipa alle attività di gruppo</p>
IL CORPO IN MOVIMENTO	<p>Controlla gli schemi motori di base statici e dinamici  Conosce e denomina le principali parti del corpo  Sa dipingere/colorare entro spazi delimitati  Traccia percorsi lineari e circolari  Esegue movimenti in base a suoni e rumori  Mostra una dominanza laterale ben definita</p>
IMMAGINI, SUONI, COLORI	<p>Percepisce e denomina i colori fondamentali  Riconosce e riproduce suoni onomatopeici e versi degli animali  Partecipa al canto corale  Produce suoni utilizzando semplici strumenti  Riproduce semplici ritmi  Utilizza correttamente i principali strumenti di cancelleria  Attribuisce significati ai propri elaborati grafici</p>
I DISCORSI E LE PAROLE	<p>Esprime verbalmente i propri bisogni  Ascolta e comprende semplici racconti  Memorizza e ripete brevi filastrocche  Memorizza nuove parole</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>Discrimina le percezioni sensoriali  Riconosce e denomina le condizioni atmosferiche  Comprende concetti temporali (giorno- notte /prima-dopo )  Raggruppa oggetti uguali o dello stesso genere  Distingue e valuta le dimensioni (grande-piccolo)  Comprende ed opera secondo il concetto quantitativo: uno-tanti  Percepisce e distingue le principali figure geometriche  Accoppia oggetti secondo semplici relazioni</p>

Competenze attese per la fascia: **alunni di 4 anni**

IL SE' E L'ALTRO	<p>Riconosce e riferisce i suoi stati emotivi  Effettua scelte sulla base delle proprie preferenze  Partecipa alle attività di gruppo  Interagisce con adulti e coetanei  Conosce e rispetta le norme che regolano la vita di gruppo  Sa riferire i principali propri dati anagrafici  Offre spontaneamente il proprio aiuto  Mostra curiosità e interesse su tematiche esistenziali  Sa associare le emozioni alle situazioni determinanti  Si relaziona con gli altri durante i giochi simbolici e cooperativi  Riferisce e rappresenta, attraverso il disegno, la composizione del proprio nucleo familiare.  Mostra rispetto verso forme di diversità</p>
IL CORPO IN MOVIMENTO	<p>Controlla gli schemi motori di base statici e dinamici  Conosce il corpo e sa rappresentare la figura umana  Memorizza ed esegue semplici coreografie  Distingue e riproduce i diversi stati emotivi attraverso la mimica  Sa orientarsi in spazi grafici  E' cosciente della propria dominanza laterale</p>
IMMAGINI, SUONI, COLORI	<p>Associa i colori ai vari elementi della realtà  Percepisce e denomina i colori fondamentali e derivati  Associa i colori ai vari elementi della realtà  Riconosce e riproduce suoni e rumori  Completa sequenze ritmiche  Intona melodie individualmente e in gruppo  Si esprime attraverso diverse tecniche decorative  Conosce ed utilizza semplici strumenti musicali  Utilizza creativamente strumenti e materiali</p>

I DISCORSI E LE PAROLE	Ascolta, comprende e riferisce contenuti di narrazioni Memorizza e ripete filastrocche Verbalizza bisogni, vissuti e esperienze Memorizza ed usa correttamente nuove parole
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Riconosce, denomina e rappresenta le condizioni atmosferiche Distingue e valuta le dimensioni (grande- medio -piccolo) Riconosce e denomina le principali figure geometriche Comprende i connettivi temporali Riordina immagini in sequenza Comprende ed opera secondo il concetto d insieme Stabilisce relazioni tra gli organi sensoriali e le percezioni Compie associazioni tra gli eventi e i simboli che li rappresentano Sa associare oggetti e immagini secondo legami logici

Competenze attese per la fascia: **alunni di 5 anni**

IL SE' E L'ALTRO	Riconosce e i suoi stati emotivi e ne riferisce i fattori determinanti Effettua scelte sapendole motivare Partecipa attivamente alla vita di sezione Interagisce con adulti e coetanei Conosce e rispetta le norme che regolano la vita di gruppo Sa autodescrivere fornendo dati anagrafici, fisici e caratteriali Si mostra rispettoso e disponibile nei confronti degli altri Elabora risposte personali e/o fantasiose a domande esistenziali Esprime rappresenta e drammatizza vissuti emotivo-affettivi Contribuisce attivamente alla vita di sezione Attribuisce significati a immagini simboliche Si mostra consapevole, sa rappresentare e riferire aspetti del proprio ambiente familiare sociale e culturale Sa accogliere la diversità come valore
IL CORPO IN MOVIMENTO	Esegue percorsi integrando gli schemi motori statici e dinamici Esegue l' autoritratto con la presenza di particolari verosimili Coordina i propri movimenti nell'ambito di coreografie di gruppo Esegue grafismi Distingue destra e sinistra in relazione al proprio corpo
IMMAGINI, SUONI, COLORI	Conosce l'origine dei colori derivati Sa usare i colori in modo sia realistico che fantasioso Sa distinguere tra suoni e rumori naturali e artificiali Intona melodie individualmente in coro e su basi musicali Conosce e sa applicare varie tecniche decorative Riproduce e inventa strutture ritmiche Sa utilizzare strumenti seguendo il ritmo su basi musicali Si esprime creativamente secondo le proprie attitudini
I DISCORSI E LE PAROLE	Memorizza e ripete filastrocche Ascolta, comprende e rielabora narrazioni Dialoga esprimendo bisogni, opinioni e riferendo episodi Assimila e generalizza i nuovi termini memorizzati Rielabora un racconto in chiave emozionale
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Conta e riconosce i simboli numerici Conosce le principali caratteristiche delle stagioni Esegue seriazioni e le riproduce graficamente Riconosce denomina e rappresenta le principali figure geometriche Sa ricostruire storie in ordine cronologico Confronta e stabilisce relazioni tra insiemi Conosce gli organi di senso e le loro funzionalità Individua relazioni logiche tra oggetti, eventi, o immagini che li rappresentano Esegue confronti, valutazioni e misurazioni

Profilo delle competenze del bambino al termine della scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, ciascun bambino può avere ragionevolmente sviluppato e acquisito le seguenti competenze di base, che strutturano la sua crescita personale:



- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza 'empatica';
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni e i cambiamenti;
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti 'privati' e 'pubblici';
- Ha sviluppato l'abitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- Padroneggia abilità di tipo logico, ha interiorizzato le coordinate spazio-temporali, si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni e situazioni problematiche di vita quotidiana;
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

## **SCUOLA DEL PRIMO CICLO**

### Finalità

La scuola del primo ciclo di istruzione comprende la scuola primaria (ex scuola elementare) e la scuola secondaria di primo grado (ex scuola media). Le riforme degli ordinamenti scolastici che si sono succedute nel corso degli ultimi 12 anni (come si è già accennato nella premessa alla presente sezione), hanno prodotto la consapevolezza e la necessità di pensare la scuola primaria e quella secondaria di 1° in una prospettiva di continuità verticale, ovvero come un percorso unitario nel quale il ciclo precedente costituisca, per ordinamento, il presupposto di quello seguente, in un rapporto sistemico di raccordo, di reciprocità e di pianificazione didattico-educativa su più ampi periodi di vita. L'arco di tempo compreso, infatti, riguarda un passaggio fondamentale per l'apprendimento e la costruzione dell'identità degli alunni: in esso si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità generale del primo ciclo di istruzione (da 6 a 14 anni), è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola: *a) concorre* con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; *b) cura* l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; *c) previene* l'evasione dell'obbligo scolastico; *d) contrasta* la dispersione; *e) persegue* con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. La scuola del primo ciclo di istruzione, inoltre, *f) accompagna* gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, *g) promuove* la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base.

### La costruzione del curricolo nella scuola del primo ciclo

Le premesse fondamentali alla costruzione del curricolo nella scuola del primo ciclo, risiedono in quattro aspetti fondamentali che caratterizzano l'impronta didattico-educativa dell'offerta formativa di questa Istituzione scolastica, ma anche della moderna scuola italiana in generale. 1. L'esperienza educativa. La scuola favorisce e promuove lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere e gestire le proprie emozioni, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli, per suggerire l'idea di un personale progetto di vita. Per fare ciò promuove il personale senso di responsabilità, il fare bene il proprio lavoro, l'aver cura di sé e degli oggetti, il saper riflettere sul proprio comportamento, il creare condizioni di ascolto favorevoli alle relazioni sociali e ai rapporti interpersonali. 2. L'alfabetizzazione di base. Lo studio e l'acquisizione dei linguaggi e dei codici costituiscono il fondamentale percorso di presa di coscienza della nostra cultura, di come essa dialoghi con le altre culture con cui conviviamo. Ma è importante sottolineare come questa alfabetizzazione culturale e sociale *includa* quella strumentale (saper leggere, scrivere e far di conto), in un complesso inscindibile di componenti che costituiscono l'identità del cittadino moderno e responsabile. 3. Cittadinanza costituzione. Infatti è proprio la conoscenza consapevole che il vivere civile implichi la maturazione personale del principio di cittadinanza che può condurre il singolo alunno alla propria identità sociale, unitamente alla conoscenza dei valori etici, storici e culturali di cui è portatrice la Costituzione italiana. 4. L'ambiente di apprendimento. L'intero processo formativo della scuola del primo ciclo, infine, ha come sfondo necessario le qualità di un ottimale contesto operativo, nel quale siano valorizzate le esperienze degli alunni, siano riconosciute e rispettate le diversità, sia favorito l'apprendimento cooperativo, sia promossa la consapevolezza del proprio modo di apprendere e si favorisca il modello laboratoriale, pensando come il modello frontale non possa ormai più considerarsi come una strategia esclusiva capace di garantire esaustivamente una possibile trasmissione della conoscenza.

Alla luce delle premesse sopra esposte, il curricolo della scuola del primo ciclo viene costruito attraverso una programmazione dell'offerta disciplinare caratterizzata, in progressione, dalle seguenti fasi:

- Definizione e descrizione delle linee generali del curricolo secondo le Indicazioni Nazionali; Compito del COLLEGIO DOCENTI DI INIZIO ANNO, che le colloca nel P.O.F. di Istituto;
- Definizione e descrizione di traguardi per lo sviluppo delle competenze definiti una prima volta al termine della scuola primaria e una seconda e ultima volta al termine della scuola secondaria di primo grado, secondo le Indicazioni Nazionali; Compito del COLLEGIO DOCENTI DI INIZIO ANNO, che le colloca nel P.O.F., nel contesto delle linee generali del curricolo;
- Definizione e descrizione degli obiettivi di apprendimento cadenzati su cicli non più annuali ma pluriannuali, secondo le Indicazioni Nazionali; Compito del COLLEGIO DOCENTI DI INIZIO ANNO, che le colloca nel P.O.F., nel contesto delle linee generali del curricolo;
- Definizione e descrizione delle singole Programmazioni operative disciplinari annuali, per ciascuna delle discipline di insegnamento, che devono prevedere: a) situazione iniziale della classe; b) obiettivi di apprendimento per l'annualità in corso; c) unità di contenuti di apprendimento; d) verifiche (tipologia delle verifiche e tempistica delle somministrazioni periodiche). Compito del SINGOLO DOCENTE, che li colloca nella propria programmazione Annuale.

## Italiano

L'insegnamento della lingua nella scuola del primo ciclo si basa sulle competenze con cui l'allievo entra nella scuola primaria e ha lo scopo di consolidare la conoscenza e l'uso della lingua italiana e condurre alla comprensione, interpretazione e produzione di testi.

AREE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI: 1. Oralità (ascolto e parlato); 2. Lettura; 3. Scrittura; 4. Riflessione sulla lingua e acquisizione del lessico

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO. Per ciascuna delle quattro aree di pianificazione strategica vengono definiti specifici obiettivi di apprendimento. 1.) al termine della classe terza della scuola primaria (*step1*); 2.) al termine della classe quinta della scuola primaria (*step2*); 3.) al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado (*step3*).

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola PRIMARIA**

- *L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.*
- *Ascolta e comprende testi 'orali' o 'trasmessi' dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.*
- *Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.*
- *Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.*
- *Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.*
- *Scrive testi chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.*
- *Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.*
- *Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-morfo-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.*

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola SECONDARIA DI 1°**

- *L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.*
- *Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.*

- *Ascolta e comprende testi di vario tipo 'diretti' e 'trasmessi' dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.*
- *Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc..)*
- *Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni anche con l'utilizzo di strumenti informatici.*
- *Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali, saggistici) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.*
- *Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativi) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.*
- *Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.*
- *Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere appieno i significati dei testi e per correggere i propri scritti.*
- *Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.*

## Lingua Inglese e seconda Lingua Comunitaria

L'apprendimento di due lingue comunitarie, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive ed anche oltre i confini del territorio nazionale.

AREE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI: 1. Ascolto (comprensione orale); 2. Parlato (produzione e interazione orale); 3. Lettura (comprensione scritta); 4. Scrittura (produzione scritta); 5. Riflessione sulla lingua

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO. Per ciascuna delle cinque aree di pianificazione strategica vengono definiti specifici obiettivi di apprendimento. 1.) al termine della classe **terza** della scuola primaria (*step1*); 2.) al termine della classe **quinta** della scuola primaria (*step2*); 3.) al termine della classe **terza** della scuola secondaria di primo grado (*step3*).

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola PRIMARIA per la prima lingua straniera**

(Rif.: Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue del Consiglio d'Europa)

- *L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari*
- *Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.*
- *Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.*
- *Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.*
- *Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.*

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola SECONDARIA DI 1° per la prima lingua straniera**

(Rif.: Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue del Consiglio d'Europa)

- *L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.*
- *Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.*
- *Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.*

- Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.
- Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
- Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
- Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.
- Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche in ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola SECONDARIA DI 1° per la seconda lingua straniera**

(Rif.: Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari
- Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
- Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.
- Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
- Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.

## **Storia**

La storia è il campo disciplinare nel quale gli studiosi producono conoscenze e interpretazione di fatti, eventi e processi del passato. Le conoscenze del passato hanno lo scopo principale di offrire metodi e saperi utili a comprendere e interpretare il presente.

**AREE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI:** 1. Uso delle fonti; 2. Organizzazione delle informazioni; 3. Strumenti concettuali; 4. Produzione scritta e orale.

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.** Per ciascuna delle quattro aree di pianificazione strategica vengono definiti specifici obiettivi di apprendimento. 1.) al termine della classe **terza** della scuola primaria (*step1*); 2.) al termine della classe **quinta** della scuola primaria (*step2*); 3.) al termine della classe **terza** della scuola secondaria di primo grado (*step3*).

**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola PRIMARIA:**

- L'alunno conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
- Conosce le società e le civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico.
- Conosce aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente

## **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola SECONDARIA DI 1°:**

- *L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.*
- *Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.*
- *Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.*
- *Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.*
- *Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.*
- *Conosce aspetti e processi fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medioevali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica.*
- *Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medioevale, moderna e contemporanea.*
- *Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.*
- *Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.*
- *Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.*

## **Geografia**

La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. I processi attivati nel tempo hanno trasformato l'ambiente 'costruendo' il territorio. La storia della natura e quella dell'uomo però si svolgono in tempi diversi: i tempi lunghi della natura si intrecciano, spesso configgendosi, con quelli molto più brevi dell'uomo, con ritmi che a volte si fanno più serrati in seguito a rapide trasformazioni, dovute a nuove prospettive culturali o all'affermarsi di tecnologie innovative..

**AREE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI:** 1. Orientamento; 2. Linguaggio della geo-graficità; 3. Paesaggio; 4. Regione e sistema territoriale.

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.** Per ciascuna delle aree di pianificazione strategica vengono definiti specifici obiettivi di apprendimento. 1.) al termine della classe **terza** della scuola primaria (*step1*); 2.) al termine della classe **quinta** della scuola primaria (*step2*); 3.) al termine della classe **terza** della scuola secondaria di primo grado (*step3*).

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.**

## **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola PRIMARIA:**

- *L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.*
- *Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.*
- *Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).*

- *Riconosce gli elementi e i principali 'oggetti' geografici che caratterizzano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici etc..) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.*
- *Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.*
- *Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.*

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola SECONDARIA DI 1°:**

- *Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica e grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.*
- *Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da tele-rilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.*
- *Riconosce nei paesaggi italiani, europei e mondiali gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.*
- *Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche*

## **Matematica**

Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il 'pensare' e il 'fare' e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi della vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

**AREE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI:** 1. Numeri; 2. Spazio e figure; 3.1. Relazioni, dati e previsioni (solo per la scuola primaria); 3.2.1 Relazioni e funzioni (solo per la scuola secondaria di 1°); 3.2.2. Dati e previsioni (solo per la scuola secondaria di 1°).

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.** Per ciascuna delle aree di pianificazione strategica vengono definiti specifici obiettivi di apprendimento. 1.) al termine della classe **terza** della scuola primaria (*step1*); 2.) al termine della classe **quinta** della scuola primaria (*step2*); 3.) al termine della classe **terza** della scuola secondaria di primo grado (*step3*).

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.**

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola PRIMARIA:**

- *L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.*
- *Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.*
- *Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.*
- *Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro).*
- *Utilizza rappresentazioni di dati (tabelle e grafici) in situazioni significative per ricavarne informazioni.*
- *Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.*
- *Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.*
- *Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.*

- *Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista degli altri.*
- *Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione..).*
- *Svilupa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà.*

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola SECONDARIA DI 1°:**

- *L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.*
- *Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.*
- *Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.*
- *Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.*
- *Spiega il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.*
- *Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.*
- *Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).*
- *Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e contro-esempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.*
- *Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni..) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.*
- *Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.*

## Scienze

La moderna conoscenza scientifica del mondo si è costruita nel tempo, attraverso un metodo d'indagine fondato sull'osservazione dei fatti e sulla loro interpretazione, con spiegazioni e modelli sempre suscettibili di revisione e di riformulazione. L'osservazione dei fatti e lo spirito di ricerca dovrebbe caratterizzare anche un efficace insegnamento delle scienze e dovrebbe essere attuato attraverso il coinvolgimento diretto degli alunni incoraggiandoli a porre domande sui fenomeni e le cose, a progettare seguendo ipotesi di lavoro e a costruire i loro modelli interpretativi.

**AREE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI:** 1.1. Esplorare e descrivere con oggetti e materiali (fino alla classe terza della scuola primaria); 1.2. Oggetti, materiali e trasformazioni (quarta e quinta scuola primaria); 2. Osservare e sperimentare sul campo (scuola primaria); 3. L'uomo, i viventi e l'ambiente (scuola primaria); 4. Fisica e chimica (scuola secondaria di 1°); 5. Astronomia e scienze della terra (scuola secondaria di 1°); 6. Biologia (scuola secondaria di 1°).

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.** Per ciascuna delle aree di pianificazione strategica vengono definiti specifici obiettivi di apprendimento. 1.) al termine della classe **terza** della scuola primaria (*step1*); 2.) al termine della classe **quinta** della scuola primaria (*step2*); 3.) al termine della classe **terza** della scuola secondaria di primo grado (*step3*).

### TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola PRIMARIA:**

- *L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.*
- *Ha un approccio scientifico ai fenomeni: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, ma anche da solo, osserva lo svolgersi dei fatti e riesce a schematizzarli, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.*
- *Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio-temporali.*

- Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.
- Conosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, sa modellizzare i diversi organi e apparati, ne riconosce il funzionamento coordinato e ha cura della sua salute.
- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
- Utilizza in modo corretto il linguaggio, raccontando in forma chiara ciò che ha fatto e imparato.
- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, etc..) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola SECONDARIA DI 1°:**

- L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; trova soluzioni ai problemi con ricerca autonoma, utilizzando le conoscenze acquisite.
- Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.
- Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.
- Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della sua evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.
- E' consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
- Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

## **Musica**

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza e dell'intelligenza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.

**AREE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI:** 1. produzione mediante azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e di musica d'insieme; 2. Fruizione consapevole, che implica la costruzione e l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato.

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.** Per ciascuna delle due aree di pianificazione strategica vengono definiti specifici obiettivi di apprendimento. 1.) al termine della classe **quinta** della scuola primaria (*step1*); 3.) al termine della classe **terza** della scuola secondaria di primo grado (*step2*).

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola PRIMARIA:**

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.



- *Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.*
- *Esegue, da solo o in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, utilizzando strumenti didattici e auto-costruiti, appartenenti a generi e culture differenti.*
- *Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale, sapendoli poi utilizzare;*
- *Adotta prime strategie per l'ascolto, l'interpretazione, la descrizione e l'apprezzamento estetico di vari brani musicali.*

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola SECONDARIA DI 1°:**

- *L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.*
- *Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali.*
- *E' in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione o sistemi informatici.*
- *Sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali, riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto socio-culturale.*
- *Valuta in modo funzionale ed estetico ciò che ascolta, riesce a raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee.*
- *Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.*

## **Arte e immagine**

La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire un personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.

**AREE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI:** 1. Esprimersi e comunicare; 2. Osservare e leggere le immagini; 3. Comprendere e apprezzare le opere d'arte.

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.** Per ciascuna delle aree di pianificazione strategica vengono definiti specifici obiettivi di apprendimento. 1.) al termine della classe **quinta** della scuola primaria (*step1*); 3.) al termine della classe **terza** della scuola secondaria di primo grado (*step2*).

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola PRIMARIA:**

- *L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visuale per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).*
- *L'alunno utilizza la capacità di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (quali opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti) e messaggi multimediali (quali spot, brevi filmati, videoclip, etc..) individuando gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale.*
- *Individua i vari aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere d'arte e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.*
- *Conosce i principali beni artistici-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.*

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola SECONDARIA DI 1°:**

- *L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di una ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.*
- *Padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.*
- *Legge le opere più significative prodotte dall'arte antica, medioevale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.*
- *Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.*
- *Descrive e commenta beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.*

## **Educazione Fisica**

Nel primo ciclo 'corpo-movimento-sport' promuovono la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuiscono, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere.

**AREE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI:** 1. Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo; 2. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva; 3. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play; 4. Sicurezza e prevenzione, salute e benessere.

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.** Per ciascuna delle aree di pianificazione strategica vengono definiti specifici obiettivi di apprendimento. 1.) al termine della classe **quinta** della scuola primaria (*step1*); 3.) al termine della classe **terza** della scuola secondaria di primo grado (*step2*).

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola PRIMARIA:**

- *L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.*
- *Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.*
- *Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.*
- *Sperimenta in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.*
- *Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.*
- *Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.*
- *Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.*

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola SECONDARIA DI 1°:**

- *L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.*
- *Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.*
- *Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.*
- *Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello 'star bene' in ordine a sani stile di vita e prevenzione.*
- *Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.*

## **Tecnologia**

La tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per garantirsi la sopravvivenza e, più in generale, per la soddisfazione dei propri bisogni. Rientrano nel campo di studio della tecnologia i principi di funzionamento e le modalità di impiego di tutti gli strumenti, i dispositivi, le macchine e i sistemi – materiali e immateriali – che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi o semplicemente per migliorare le proprie condizioni di vita.

**AREE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI:** 1. Vedere e osservare; 2.1. Prevedere e immaginare (scuola primaria); 2.2 Prevedere, immaginare e progettare (scuola secondaria di 1°); 3.1. Intervenire e trasformare (scuola primaria); 3.2. Intervenire, trasformare e produrre (scuola secondaria di 1°).

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.** Per ciascuna delle aree di pianificazione strategica vengono definiti specifici obiettivi di apprendimento. 1.) al termine della classe **quinta** della scuola primaria (*step1*); 3.) al termine della classe **terza** della scuola secondaria di primo grado (*step2*).

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola PRIMARIA:**

- *L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale*
- *E' a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.*

- *Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.*
- *Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.*
- *Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.*
- *E' capace di piegare o ritagliare carta e cartoncino con perizia e precisione.*
- *Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.*
- *Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.*

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola SECONDARIA DI 1°:**

- *L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.*
- *Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.*
- *E' in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.*
- *Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.*
- *Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.*
- *Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.*
- *Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e di socializzazione.*
- *Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.*
- *Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali.*

## **ATTUAZIONE**

L'attuazione della programmazione di istituto è il primo e più importante processo messo in atto dagli operatori della scuola, all'avvio dell'anno scolastico. In esso vengono delineate le linee d'azione con le quali l'Istituto Comprensivo Lipari 2 intende realizzare la propria proposta di offerta formativa curricolare, relativamente all'anno scolastico in corso.

Per dare efficienza ed efficacia alla programmazione sono necessari alcuni passaggi di cui si fanno carico gli operatori della scuola. E' necessario condividere responsabilmente le linee generali di programmazione, aderendo e facendo proprie le Indicazioni Nazionali provenienti dai documenti di indirizzo ministeriali. E' necessario poi rapportarle alla realtà di questo territorio e di questa istituzione scolastica. E' opportuno prevedere infine un monitoraggio costante della corretta applicazione della programmazione predisposta, ipotizzando anche momenti di verifica e confronto sia sulle criticità che sulle buone pratiche.

### **MODELLI per la programmazione:**

1. Allegato 1: scuola dell'infanzia (elabora per ogni singola sezione);
2. Allegato 2: scuola del primo ciclo (primaria e secondaria di 1°; elabora per ogni singolo insegnante);
3. Allegato 3: programmazione generale coordinata (elabora il coordinatore di classe sulla scorta delle programmazioni individuali degli altri docenti)

NOTA: elaborazione e consegna entro le prime quattro settimane di scuola; per la programmazione coordinata entro le prime sei settimane di scuola.

## **PROGRAMMAZIONE OPERATIVA DISCIPLINARE ANNUALE**

Anno Scolastico 2014/15

SCUOLA dell'INFANZIA – SEZIONE: .....

INSEGNANTI:

- ..... Plesso: ..... Sezione: ..... (T. Normale /T. Ridotto)
- ..... Plesso: ..... Sezione: ..... (T. Normale /T. Ridotto)
- ..... Plesso: ..... Sezione: ..... (T. Normale /T. Ridotto)
- ..... Plesso: ..... Sezione: ..... (T. Normale /T. Ridotto)

### 1. SITUAZIONE INIZIALE DELLA SEZIONE/CLASSE

(Composizione delle sezioni; descrizione e considerazioni sul gruppo per osservazione diretta)

Numero delle sezioni presenti al plesso e loro composizione (n.° alunni per fasce d'età):

Descrizione e considerazioni sul gruppo per osservazione diretta:

## 2. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PER L'ANNUALITÀ IN CORSO

Nella definizione degli obiettivi di apprendimento definiti per sezione, sono considerati i seguenti criteri:

- Gli O.d.A. sono individuati con riferimento ai TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA, formulati per ciascuno dei cinque CAMPI DI ESPERIENZA, in base a quanto viene disposto nel documento MIUR *Indicazioni Nazionali, del 4 settembre 2012* e recepito nel P.O.F. di Istituto.
- Viene tenuto presente il contesto socio culturale e le esigenze formative del bacino d'utenza in cui la scuola opera.
- Saranno perseguiti attraverso esperienze ed attività progettate nelle singole Unità di apprendimento (di cui al paragrafo successivo della presente programmazione) dove si delinearanno le competenze attese in relazione alle diverse fasce d'età.
- la scelta e la selezione degli obiettivi di apprendimento, nel caso la composizione della sezione lo richieda, deve prevedere e indicare chiaramente anche gli obiettivi minimi previsti per gli alunni delle fasce basse e/o che presentano difficoltà di apprendimento

**TEMA DELL'ANNO: .....**

1) IL SÉ E L'ALTRO:

2) IL CORPO E IL MOVIMENTO:

3) IMMAGINI, SUONI, COLORI:

4) I DISCORSI E LE PAROLE:

### 3. UNITÀ DI APPRENDIMENTO

(breve descrizione delle unità di apprendimento: contenuti, strategie metodologiche, verifica e valutazione)

1° Unità di apprendimento (periodo: .....):

2° Unità di apprendimento (periodo: .....):

3° Unità di apprendimento (periodo: .....):

4° Unità di apprendimento (periodo: .....):

**NOTA:** La Presente programmazione operativa disciplinare annuale viene redatta in duplice copia: una copia viene depositata agli atti del consiglio di classe; una copia viene consegnata al Dirigente scolastico.

Lipari, .....

Le Insegnanti

.....

**PROGRAMMAZIONE OPERATIVA DISCIPLINARE ANNUALE**  
Anno Scolastico 2014/15

SCUOLA ..... - PLESSO: .....  
(primaria / secondaria di 1°)

INSEGNANTE: ..... (disciplina: .....)

CLASSE/PLURICLASSE: .....

**1. SITUAZIONE INIZIALE DELLA CLASSE**

(Composizione; percorso scolastico di provenienza; descrizione e considerazioni sul gruppo per osservazione diretta; suddivisione, composizione e descrizione dei livelli di partenza a seguito della somministrazione delle prove d'ingresso e degli indicatori di competenza considerati nelle stesse)



Composizione:

Eventuale percorso scolastico di provenienza:

Descrizione e considerazioni sul gruppo per osservazione diretta:

Suddivisione, composizione e descrizione dei livelli di partenza a seguito della somministrazione delle prove d'ingresso e degli indicatori di competenza considerati nelle stesse:

## 2. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PER L'ANNUALITÀ IN CORSO

Nella definizione degli obiettivi di apprendimento definiti per sezione, sono considerati i seguenti criteri:

- Gli O.d.A. sono individuati con riferimento ai TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA, formulati per CIASCUNA delle DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO IMPARTITE, in base a quanto viene disposto nel documento MIUR *Indicazioni Nazionali, del 4 settembre 2012* e recepito nel P.O.F. di Istituto.
- La scelta e la selezione degli obiettivi di apprendimento, nel caso la composizione della sezione lo richieda, DEVE PREVEDERE E INDICARE CHIARAMENTE ANCHE GLI OBIETTIVI MINIMI previsti per gli alunni delle fasce basse e/o che presentano difficoltà di apprendimento

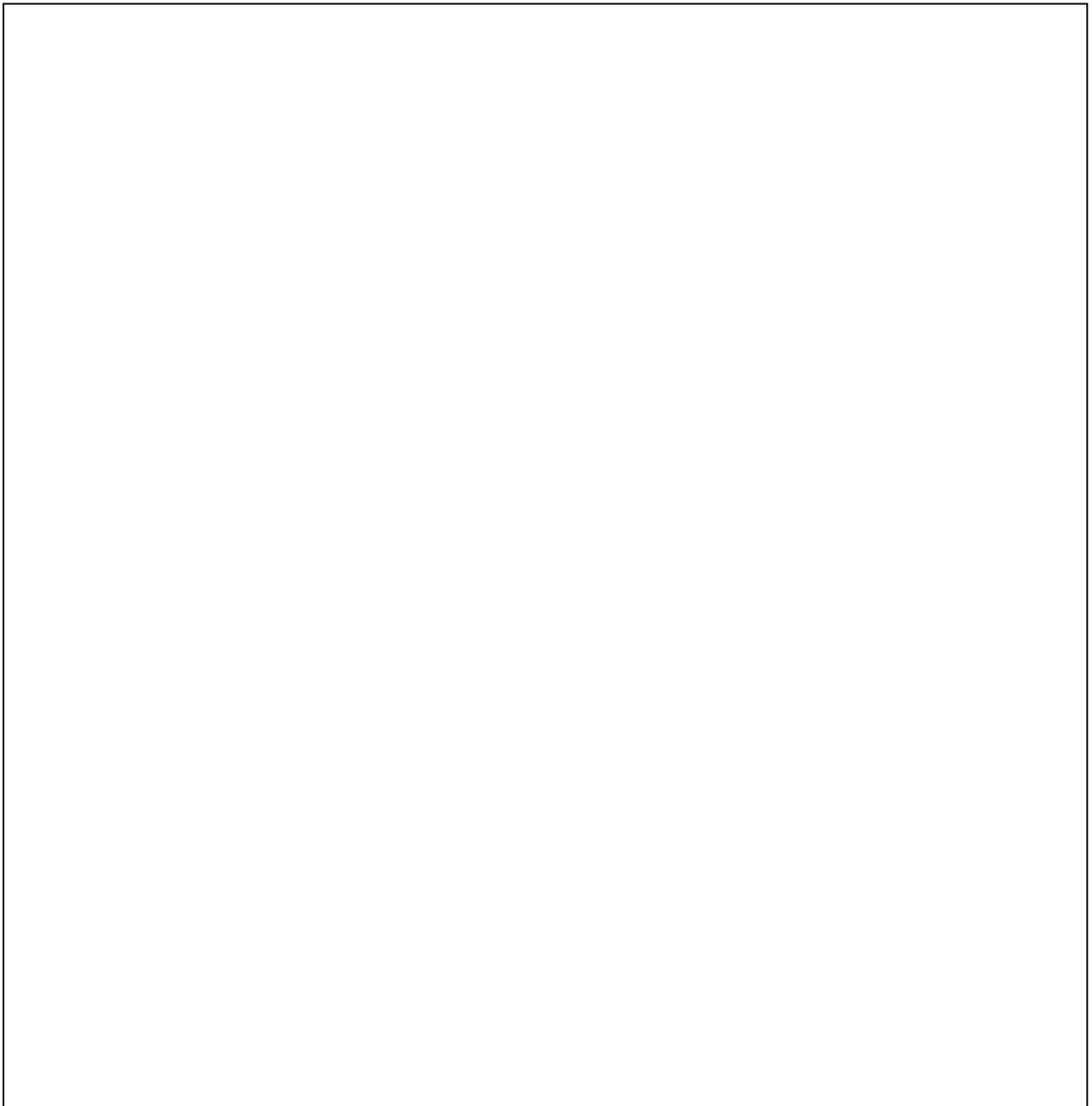
### 3. UNITÀ DI CONTENUTI DI APPRENDIMENTO

(descrizione delle unità di apprendimento: contenuti e obiettivi di apprendimento che persegue)

1° Unità di apprendimento (periodo: .....):



(**N.B.:** per i criteri e gli indicatori della VALUTAZIONE si farà esplicito riferimento a quanto approvato e inserito nel P.O.F. di Istituto)



**NOTA:** La Presente programmazione operativa disciplinare annuale viene redatta in duplice copia: una copia viene depositata agli atti del consiglio di classe; una copia viene consegnata al Dirigente scolastico.

Lipari, .....

L'Insegnante

.....

---

---

# **PROGRAMMAZIONE GENERALE COORDINATA**

Anno Scolastico 2014/15

SCUOLA SECONDARIA DI 1° - PLESSO: .....

CLASSE: .....; INSEGNANTE COORDINATORE: .....

## 1. SITUAZIONE INIZIALE DELLA CLASSE

(Composizione e contesto socio-culturale; livelli di partenza)

**Composizione e contesto socio-culturale:**

**Livelli di partenza:**

## 2. PIANO DEGLI INTERVENTI

(prove d'ingresso; osservazioni emerse nelle relazioni disciplinari e/o in sede di consiglio di classe; obiettivi trasversali comuni: educativi, didattici, operativi, minimi; modalita' attuative di interventi per recupero, approfondimento, potenziamento; eventuali ipotesi di progetti, visite didattiche, gite di istruzione; piano delle comunicazioni scuola-famiglia)

PROVE D'INGRESSO

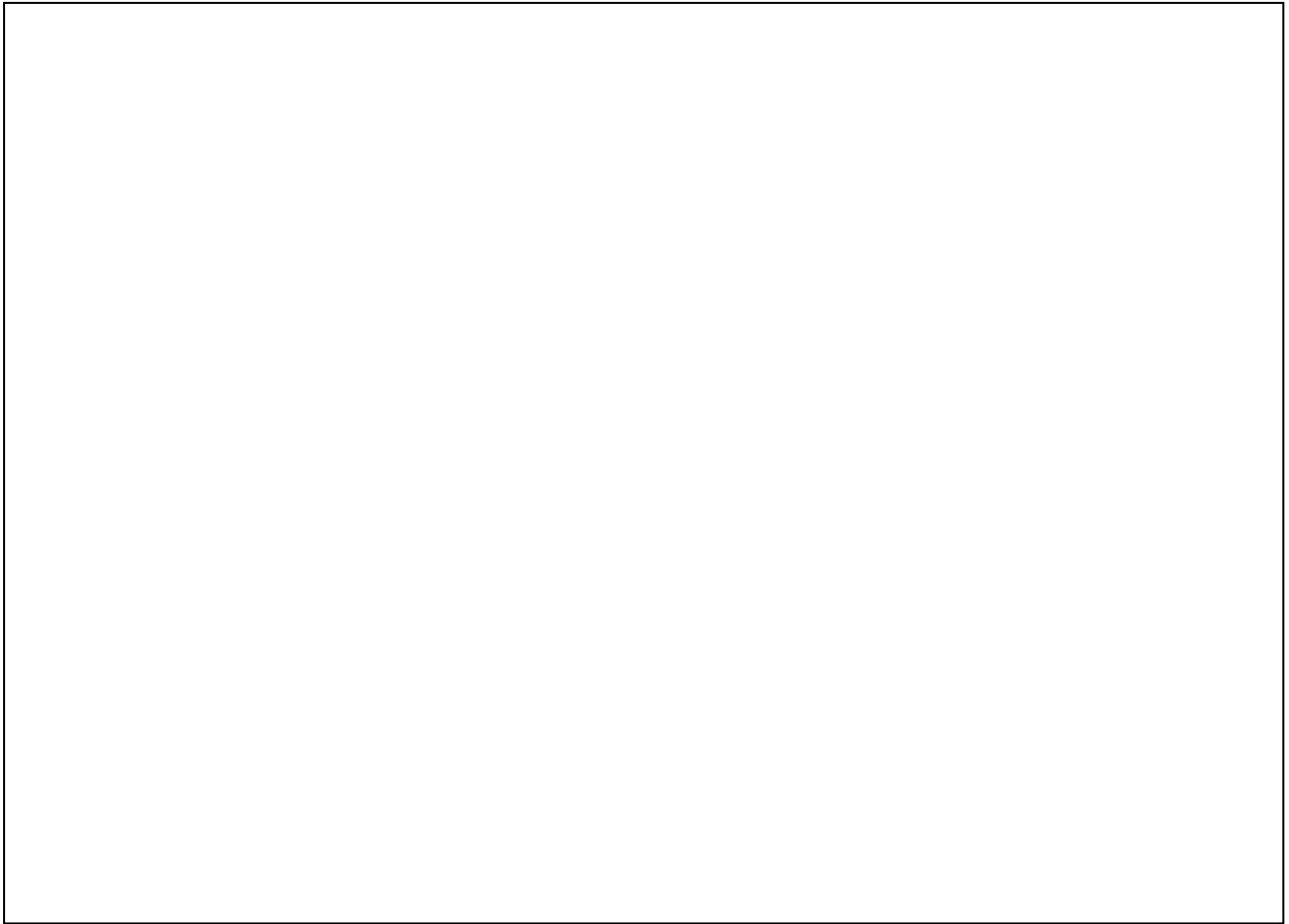
OSSERVAZIONI EMERSE NELLE RELAZIONI DISCIPLINARI E/O IN SEDE DI CONSIGLIO DI CLASSE

OBIETTIVI TRASVERSALI COMUNI (educativi, didattici, operativi, minimi)

MODALITA' ATTUATIVE DI INTERVENTI PER RECUPERO, APPROFONDIMENTO, POTENZIAMENTO

EVENTUALI IPOTESI DI PROGETTI, VISITE DIDATTICHE, GITE DI ISTRUZIONE

PIANO DELLE COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA



**NOTA:** La Presente PROGRAMMAZIONE GENERALE COORDINATA, approvata dal consiglio di classe in data ....., viene redatta in duplice copia: una copia viene depositata agli atti del consiglio di classe; una copia viene consegnata al Dirigente scolastico.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

IL COORDINATORE

.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
*Prof. Renato CANDIA*

Lipari, .....

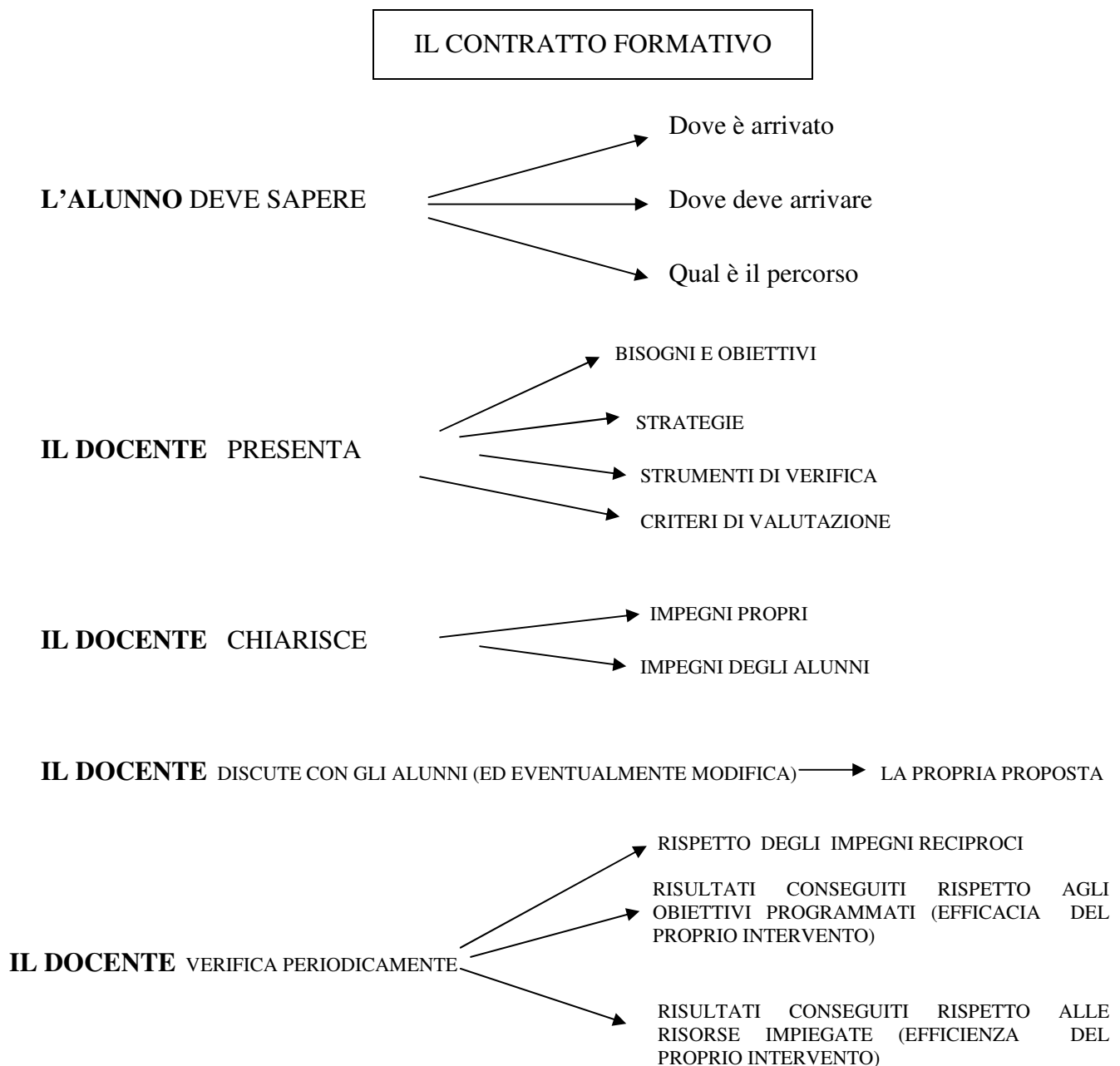
## IL CONTRATTO FORMATIVO

Per rendere esplicite le modalità ed i tempi attraverso i quali il processo educativo si sviluppa rispetto a ciascun alunno/a, la scuola assume il Contratto Formativo. Il punto cardine del Contratto Formativo è il concetto che l'alunno è il centro di una relazione i cui soggetti sono l'alunno stesso, l'insegnante, il gruppo classe.

La scuola dei soggetti si può attuare soltanto attraverso una didattica interattiva che preveda:

- una comunicazione insegnante/alunno sostanzialmente rispettosa, che riconosca nell'alunno una persona portatrice di esperienze, conoscenze, desideri e bisogni;
- spazi reali di discussione, di proposta e quindi di gestione operativa di spazi/momenti significativi da parte degli alunni;
- sviluppo dell'apprendimento attraverso la problematizzazione di situazioni, di procedure, cioè una scuola che insegni ad apprendere nelle più svariate situazioni, scolastiche ed extrascolastiche.

Punto irrinunciabile per lo sviluppo delle capacità logiche e della conoscenza è la ricerca e la valorizzazione delle motivazioni intrinseche all'apprendimento in un clima positivo di relazioni. In ogni processo di apprendimento infatti la sfera cognitiva è reciprocamente connessa con quelle relazionali e socio-affettive: se non si creano i presupposti per una "disposizione ad imparare" non ci può essere apprendimento.





Parte TERZA

LA VALUTAZIONE  
DI ISTITUTO

LA VALUTAZIONE

## **INTRODUZIONE**

Il POF, quale strumento dell'organizzazione complessiva della scuola in funzione del successo formativo dei singoli alunni, deve prevedere, nel rispetto della normativa nazionale, i criteri e le modalità di valutazione degli allievi e della stessa Istituzione scolastica, per la valutazione periodica dei risultati conseguiti.

La normativa di attuale riferimento sulla valutazione scolastica è costituita dal Regolamento di cui al D.P.R. n. 122 del 2009. Altri riferimenti normativi restano tuttavia i seguenti: D.Lgs 297/1994 (in particolare artt. 112, 182, 316); D.M. 139/2007; L.169/2008.

La scuola assume sempre più carattere formativo, proponendosi non solo di fare acquisire le capacità di imparare ma anche e soprattutto di promuovere i processi di autoformazione delle capacità e degli atteggiamenti che attengono alle diverse dimensioni della personalità

Per queste ragioni nel POF occorre che i docenti condividano pienamente la prospettiva formativa della valutazione, assumendola a criterio e funzione essenziale della propria attività educativa e delineandone i tempi e gli strumenti di attuazione. E' altresì necessario che anche le famiglie condividano queste consapevolezze, al fine di poter continuare a perseguire, più in generale, la coscienza di un comune percorso di apprendimento nel contesto del sistema di relazioni scuola-famiglia.

## **VALUTAZIONE INTERNA**

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante **adeguamento della programmazione didattica** in quanto permette ai docenti di:

- personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno;
- predisporre collegialmente percorsi individualizzati.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di:

- rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
- prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

Momento fondamentale dell'iter valutativo è la verifica della **situazione di partenza**, che costituisce la base per la programmazione di classe e per l'individualizzazione degli interventi compensativi e di potenziamento.

Fissati gli obiettivi, in relazione alla situazione di partenza, in termini concreti, in acquisizioni, conoscenze, comportamenti che gli alunni devono assumere, al termine di ogni attività si verificherà se tali obiettivi sono stati raggiunti o meno e, in base a ciò, si programmerà il futuro lavoro.

## **MODALITÀ DI VERIFICA**

- Colloqui, conversazioni guidate in classe
- Prove oggettive (ingresso, questionari, esercizi vari...)
- Prove graduate e sostitutive per gli alunni in difficoltà
- Osservazioni dirette e sistematiche nei vari momenti e contesti scolastici.

## **STRUMENTI DI VERIFICA**

- Prove di ingresso
- Produzione degli alunni (scritte ed orali)
- Prove oggettive ( test, questionari, tabelle...)
- Osservazioni per gli obiettivi non cognitivi.

## **SOGGETTI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE INTERNA ED ESTERNA (DOCENTI E SERVIZIO INVALSI)**

*La valutazione delle competenze degli allievi.* La valutazione degli apprendimenti e del comportamento e la certificazione delle competenze acquisite dagli alunni sia annuale che relativa ai periodi didattici biennali sono affidate ai docenti. L'esame di licenza elementare è abolito.

*La valutazione della qualità complessiva dell'offerta formativa della scuola.* L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione (INVALSI) effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

Il Collegio dei Docenti procederà all'annuale somministrazione delle Prove di valutazione INVALSI, secondo modalità e tempistica disposta in merito dalle circolari MIUR/INVALSI

## **CRITERI E INDICATORI DI VALUTAZIONE**

*Definizione.* I **criteri di valutazione** servono: 1.) a definire la qualità della prestazione richiesta all'alunno in sede di valutazione in relazione ai saperi acquisiti nel corso del proprio processo di apprendimento e 2.) a classificare la prestazione stessa in rapporto alla scala dei voti di valutazione espressa in decimi, come previsto dall'art. 2 c.2 del D.P.R. 122/2009. Per poter elaborare nello specifico una valutazione oggettiva dei saperi acquisiti nelle singole discipline, il docente si può avvalere di **indicatori di valutazione**, che dettagliano i saperi disciplinari in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti a loro volta nelle singole programmazioni, in funzione delle aspettative richieste dai criteri di valutazione stessi.

## **Criteri di valutazione per la scuola infanzia:**

### **A. IL SÈ E L'ALTRO**

liv.1 - Il bambino ha sviluppato ottimamente il senso dell'identità. Ha piena consapevolezza del vissuto personale. Sa porsi criticamente di fronte ai temi esistenziali e religiosi, alle diversità, ai valori, al rapporto diritto-dovere ed al senso di giustizia. Ha grande rispetto degli adulti e dei coetanei nel rispetto delle norme di comportamento sociale, e sa assumersi le proprie responsabilità.

liv.2 - Il bambino ha sviluppato sufficientemente il senso dell'identità. Ha consapevolezza del vissuto personale. Sa porsi in modo adeguato di fronte ai temi esistenziali e religiosi, alle diversità, ai valori, al rapporto diritto-dovere ed al senso di giustizia. Ha rispetto degli adulti e dei coetanei. Rispetta le principali norme di comportamento sociale, assumendosi le proprie responsabilità.

liv.3 - Il bambino ha sviluppato un modesto senso di identità. Non ha piena consapevolezza del vissuto personale. Ha maturato atteggiamenti scarsamente critici di fronte ai temi esistenziali e religiosi, alle diversità, ai valori, al rapporto diritto-dovere ed al senso di giustizia. Non sempre ha rispetto degli adulti e dei coetanei. Ha difficoltà a rispettare le norme di comportamento sociale e ad assumersi le proprie responsabilità.

### **B. IL CORPO IN MOVIMENTO**

liv.1 - Il bambino ha raggiunto ottima autonomia personale e conoscenza delle funzioni del proprio corpo. Ha attenta cura di sè per l'attenzione posta all'igiene e all'alimentazione. Ha precisa conoscenza delle varie parti del proprio corpo. Ha acquisito destrezza e padronanza per le diverse forme di attività fisica, dalla corsa, allo stare in equilibrio, all'uso di piccoli attrezzi per giochi individuale e di gruppo.

liv.2 - il bambino ha raggiunto una sufficiente autonomia personale e conoscenza delle funzioni del proprio corpo. Ha cura di sè, perché sa porre attenzione all'igiene e all'alimentazione. Ha anche conoscenza delle varie parti del proprio corpo. Ha acquisito un'adeguata padronanza per le diverse forme di attività fisica, dalla corsa allo stare in equilibrio, all'uso di piccoli attrezzi per giochi individuali e di gruppo.

liv.3 - il bambino ha raggiunto una modesta autonomia personale ed una non completa conoscenza delle funzioni del proprio corpo. Inadeguata la cura di sè, mostrata nel porre poca attenzione all'igiene e all'alimentazione. Le conoscenze delle varie parti del proprio corpo, sono ancora inadeguate. Ha scarsa padronanza per le diverse forme di attività fisica, dalla corsa allo stare in equilibrio, all'uso di piccoli attrezzi per giochi individuali e di gruppo.

### **C. IMMAGINI, SUONI, COLORI**

liv.1 - il bambino ha maturato significativi interessi e competenze in tutti i linguaggi non verbali. Sa raccontare, inventare, rappresentare e drammatizzare storie con grande partecipazione emotiva. Sa esprimersi attraverso il disegno, la pittura, la musica, sperimentando tecniche manipolative, nuove tecnologie, alfabeti musicali, per rappresentare, comunicare ed esprimere, con sicura concentrazione e creatività, sia individuale che di gruppo, il vissuto quotidiano personale ed il mondo esterno così come viene percepito.

liv.2 - Il bambino ha maturato interessi e competenze per i linguaggi non verbali. Sa raccontare, inventare, rappresentare e drammatizzare storie con partecipazione ed emozione. Sa esprimersi con adeguatezza attraverso il disegno, la pittura, la musica, utilizzando tecniche manipolative, nuove tecnologie, alfabeti musicali, per rappresentare, comunicare ed esprimere con una certa concentrazione, sia individuale che di gruppo, il vissuto quotidiano personale ed il mondo esterno percepito.

liv.3 - il bambino ha maturato non sufficienti interessi e competenze per i linguaggi non verbali. Permangono difficoltà nel raccontare, inventare, rappresentare e drammatizzare storie. Impacciata è l'espressione attraverso il disegno, la pittura, la musica a causa della incompleta maturazione nell'uso di tecniche manipolative, nuove tecnologie, alfabeti musicali, per rappresentare, comunicare ed esprimere il vissuto quotidiano personale e il mondo esterno così come viene percepito.

### **D. I DISCORSI E LE PAROLE**

liv.1 - il bambino ha sviluppato un'ottima padronanza d'uso della parola e fa uso di un codice linguistico abbastanza elaborato. Tramite un lessico, ricco ed appropriato alle circostanze, esprime e comunica emozioni, pensieri, idee. Sa porre domande, fare ragionamenti, discutere e spiegare. Sa ascoltare, capire, interpretare: racconta, inventa storie, costruisce dialoghi. Riconosce le diverse funzioni della lingua, dalla semplice funzione referenziale, a quella poetica e fatica. Pone attenzione alla prima comprensione della lingua scritta, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

liv.2 - il bambino ha sviluppato padronanza nell'uso della lingua e fa uso di un codice linguistico adeguato alla comunicazione. Tramite un lessico appropriato alle circostanze, esprime e comunica emozioni, pensieri, idee. Sa porre domande semplici, fare ragionamenti basilari, dare motivazioni. Sa ascoltare, capire, interpretare; racconta, inventa storie, costruisce dialoghi con sufficiente chiarezza. Riconosce le principali funzioni della lingua. E' attento al valore e significato della lingua scritta, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

liv.3 - permangono nel bambino alcune difficoltà nell'uso della lingua, mentre il suo codice linguistico si mostra ristretto. Il lessico è un po' povero e non sempre adeguato alle circostanze. Solo se stimolato esprime e comunica emozioni, pensieri idee. Anche se pone domande semplici, evita tuttavia di fare ragionamenti, discutere e spiegare. Non sempre pone attenzione ad ascoltare, capire, interpretare; e' molto parco nel raccontare, inventare storie, costruire dialoghi. Delle diverse funzioni della lingua ne riconosce poche. Anche se stimolato nell'uso delle nuove tecnologie, non e' molto attratto dalla lingua scritta.

### **E. LA CONOSCENZA DEL MONDO**

liv. 1 - il bambino ha maturato valide capacità di ordinamento e raggruppamento. E' in grado di confrontare, valutare e fare misurazioni mediante semplici strumenti. Ha sviluppato ottime capacità di orientamento per sè, per le cose e le persone, sia nel tempo che nello spazio. Ha strutturato correttamente la concezione delle trasformazioni che riguardano il tempo atmosferico e le stagioni. Valida la strutturazione del quotidiano, per la consapevole capacità di collocazione degli avvenimenti del presente, del passato e del futuro immediato.

liv. 2 - il bambino ha maturato adeguate capacità di ordinamento e raggruppamento. E' in grado di confrontare, valutare e fare misurazioni mediante semplici strumenti. Ha sviluppato anche capacità di orientamento per sè, per le cose e le persone, sia nel tempo che nello spazio. Ha strutturato sufficientemente la concezione delle trasformazioni che riguardano il tempo atmosferico e le stagioni; ha strutturato anche la quotidianità, per aver acquisito capacità di collocazione degli avvenimenti del presente, del passato e del futuro immediato.

liv. 3 - il bambino ha difficoltà di maturazione delle capacità di ordinamento e raggruppamento. Sa fare misurazioni mediante semplici strumenti, non è ancora in grado di confrontare e valutare. Ha sviluppato modeste capacità di orientamento per sè, per le cose e le persone, sia nel tempo che nello spazio. Poco corretta appare la strutturazione della concezione delle trasformazioni che riguardano il tempo atmosferico e le stagioni; scarsamente strutturato il senso del quotidiano, che rende difficile ed incerta la collocazione degli avvenimenti del presente, del passato e del futuro immediato.

## **Criteria di valutazione per la scuola PRIMARIA:**

### **GIUDIZIO/VOTO**

Insufficiente / 5

### **ITALIANO**

1. Si esprime in modo non chiaro o non rispettando l'argomento di conversazione.
2. Legge in modo stentato e/o scorretto, comprende solo in parte ciò che legge.
3. Produce semplici testi, non corretti in ortografia, in sintassi, e sconnessi con lessico inadeguato.

### **INGLESE**

1. Non interagisce se non sollecitato.
2. Quando riconosce le informazioni lo fa in modo frammentario e confuso.
3. Anche se guidato presenta difficoltà ad associare e/o riprodurre parole e semplici espressioni.

### **STORIA**

1. Sa collocare nel tempo alcuni fatti ed eventi solo con la guida dell'insegnante.
2. Utilizza indicatori temporali adeguati solo se guidato dall'insegnante.
3. Espone un argomento di studio in modo stentato e solo se guidato dall'insegnante

### **MATEMATICA**

1. Opera con i numeri con l'aiuto dell'insegnante e con l'ausilio di materiale strutturato.
2. Applica le strategie di calcolo scritto e orale con difficoltà
3. Risolve con difficoltà semplici problemi
4. Ha molta difficoltà a prevedere possibili esiti di situazioni e a interpretare e costruire grafici
5. Riconosce e classifica le figure geometriche con incertezza.
6. Determina con difficoltà il perimetro e l'area delle figure geometriche (quarta, quinta)
8. Conosce e usa con difficoltà le principali unità di misura (quarta, quinta)

### **GEOGRAFIA**

### **SCIENZE**

### **TUTTE LE ALTRE DISCIPLINE**

1. Sa orientarsi e usare indicatori spaziali con difficoltà e solo con la guida dell'insegnante.
2. Riconosce gli elementi fisici e antropici di un paesaggio con difficoltà e solo con la guida dell'insegnante.
3. Ha difficoltà nell'uso di un linguaggio specifico e necessita della guida dell'insegnante.

1. Ha difficoltà ad osservare autonomamente un fenomeno naturale o artificiale.
2. Comprende con difficoltà l'argomento presentato cogliendone parzialmente il contenuto.

1. Ha raggiunto parzialmente gli obiettivi minimi.
2. Le conoscenze sono slegate e frammentarie.

**GIUDIZIO/VOTO**  
Sufficiente / 6

### ITALIANO

1. Si esprime in modo sufficientemente chiaro, rispettando l'argomento di conversazione.
2. Legge in modo sufficientemente corretto e scorrevole, comprende gli elementi essenziali di ciò che legge.
3. Produce semplici testi abbastanza coerenti, anche se non sempre corretti ortograficamente, usando un lessico elementare.

### INGLESE

1. Comprende ed esegue semplici istruzioni se ripetute lentamente.
2. Presta attenzione per breve tempo riconoscendo ed associando in modo molto parziale immagini, parole ed espressioni presentate.
3. Conosce e riproduce con incertezza, parole e frasi più comuni.

### STORIA

1. Sa collocare nel tempo fatti ed eventi con difficoltà.
2. Sa utilizzare alcuni dei più comuni indicatori temporali.
3. Espone con difficoltà conoscenze utilizzando una terminologia di base.

### MATEMATICA

1. Opera con i numeri in modo non sempre corretto
2. Applica le strategie di semplici calcoli scritti e orali
3. Interpreta correttamente situazioni problematiche e applica procedure logiche solo se aiutato dall'insegnante e con l'ausilio di materiale strutturato.
4. Prevede possibili esiti di situazioni, interpreta e costruisce grafici solo in situazioni semplici
5. Riconosce e classifica le principali figure geom.
6. Determina in modo non sempre corretto il perimetro e l'area di figure geom. (quarta, quinta)
7. Conosce e usa in modo non sempre corretto le principali unità di misura (quarta, quinta)

### GEOGRAFIA

1. Sa orientarsi e usare indicatori spaziali in modo parziale.
2. Riconosce gli elementi fisici e antropici di un paesaggio con qualche difficoltà.
3. Espone con difficoltà le conoscenze utilizzando una terminologia di base

### SCIENZE

1. Osserva autonomamente un fenomeno naturale o artificiale.
2. Sa fare ipotesi con lo stimolo dell'insegnante.
3. Comprende in parte il contenuto dell'argomento presentato e lo espone con difficoltà.

### TUTTE LE ALTRE DISCIPLINE

1. Ha raggiunto gli obiettivi minimi programmati.
2. Le conoscenze sono sufficienti ma superficiali e poco organizzate, possiede sufficiente autonomia.

**GIUDIZIO/VOTO**  
Discreto / 7

### ITALIANO

1. Si esprime in modo chiaro, rispettando l'argomento di conversazione.
2. Legge in modo corretto, scorrevole e comprende ciò che legge.
3. Produce semplici testi coerenti e sufficientemente corretti con lessico adeguato all'intenzione comunicativa.

### INGLESE

1. Comprende ed esegue semplici istruzioni legate all'esperienza.
2. Presta un'adeguata attenzione, riconoscendo parole ed espressioni presentate.
3. Conosce e riproduce parole e frasi più comuni.

### STORIA

1. Colloca nel tempo con qualche difficoltà fatti ed eventi.
2. Sa utilizzare i più comuni indicatori temporali.
3. Espone le conoscenze utilizzando una corretta terminologia di base.

### MATEMATICA

1. Opera con i numeri con discreta sicurezza e quasi sempre corretto
2. Applica le strategie di calcolo scritto e orale in modo autonomo
3. Interpreta e risolve quasi sempre correttamente le situazioni problematiche e applica in modo autonomo semplici procedure logiche
4. Interpreta e costruisce grafici
5. Riconosce e classifica le principali figure geom. e le loro caratteristiche
6. Determina in modo quasi sempre corretto il perimetro e l'area di figure geom. (quarta, quinta)
7. Conosce e usa in modo quasi sempre corretto le principali unità di misura (quarta, quinta)

### GEOGRAFIA

1. Sa orientarsi e usare indicatori spaziali in modo discreto.
2. Riconosce gli elementi fisici e antropici di un paesaggio con qualche difficoltà.
3. Espone con discreta sicurezza le conoscenze utilizzando una terminologia di base

### SCIENZE

1. Osserva autonomamente un fenomeno naturale o artificiale.
2. Sa fare ipotesi con lo stimolo dell'insegnante.
3. Comprende in parte il contenuto dell'argomento presentato e lo espone con discreta sicurezza.

### TUTTE LE ALTRE DISCIPLINE

1. Ha raggiunto gli obiettivi minimi programmati.
2. Le conoscenze sono sufficienti ma superficiali e poco organizzate, possiede discreta autonomia.

1. Sa orientarsi e usare indicatori spaziali in modo adeguato.  
 2. Riconosce gli elementi fisici e antropici di un paesaggio.  
 3. Espone le conoscenze utilizzando una terminologia di base

1. Coglie un fenomeno naturale o artificiale.  
 2. Sa fare ipotesi con valenza parziale.  
 3. Comprende in modo generale il contenuto dell'argomento e lo espone.

1. Ha raggiunto con sicurezza gli obiettivi programmati.  
 2. È autonomo e costante nel lavoro.  
 3. Possiede un buon livello di conoscenze.

## GIUDIZIO/VOTO

Buono/ 8

### ITALIANO

1. Si esprime in modo chiaro e articolato, rispettando l'argomento di conversazione.  
 2. Legge in modo corretto, scorrevole ed espressivo, trae informazioni da ciò che legge.  
 3. Produce testi articolati, coesi, coerenti e corretti con lessico appropriato.

### INGLESE

1. Comprende ed esegue istruzioni legate all'esperienza.  
 2. Risponde con buona pronuncia nell'ambito degli argomenti trattati e sa porre domande in modo da farsi comprendere.  
 3. Presta una buona attenzione, riconoscendo e riproducendo, sia in orale che in scritto, parole e semplici frasi dopo averne consolidato la comprensione.

### STORIA

1. Sa collocare nel tempo fatti ed eventi.  
 2. Sa utilizzare gli indicatori temporali.  
 3. Espone le conoscenze in modo chiaro, rispettando l'argomento di studio con terminologia di base e si avvia ad usare la terminologia specifica.

### MATEMATICA

1. Opera con i numeri con sicurezza e in modo corretto  
 2. Applica le strategie di calcolo scritto e orale in modo autonomo  
 3. Interpreta correttamente la situazione problematica in modo autonomo, e individua il procedimento risolutivo in contesti relativamente complessi.  
 4. Prevede in modo pertinente i possibili esiti di situazioni, interpreta e costruisce grafici.  
 5. Riconosce e classifica le principali figure geom. e le loro caratteristiche  
 6. Determina con correttezza il perimetro e l'area delle figure geom. (quarta, quinta)  
 7. Conosce e usa in modo corretto le principali unità di misura (quarta, quinta)

### GEOGRAFIA

1. Sa orientarsi e usare indicatori spaziali con sicurezza  
 2. Collega in modo corretto gli elementi fisici e antropici di un paesaggio.  
 3. Espone le conoscenze in modo chiaro, rispettando l'argomento di studio con terminologia di base; si avvia ad usare la terminologia specifica.

### SCIENZE

1. Coglie un fenomeno naturale o artificiale ponendosi domande.  
 2. Sa fare ipotesi.  
 3. Comprende il contenuto proposto e lo espone abbastanza chiaramente.

### TUTTE LE ALTRE DISCIPLINE

1. Ha raggiunto gli obiettivi programmati.  
 2. Ha un più che sufficiente livello di conoscenze.  
 3. L'autonomia è buona.

## GIUDIZIO/VOTO

Distinto/ 9

### ITALIANO

1. Si esprime in modo chiaro e articolato, rispettando l'argomento di conversazione con buona proprietà di linguaggio.  
 2. Ha acquisito una lettura personale espressiva, trae informazioni da ciò che legge e le riutilizza in modo adeguato all'età.  
 3. Produce testi personali, articolati, coesi, coerenti e corretti con lessico vario.

### INGLESE

1. Comprende ed esegue istruzioni anche articolate.  
 2. Mantiene la concentrazione e l'attenzione per tempi lunghi, nella fase di ascolto.  
 3. Comprende ed utilizza con sicurezza le funzioni linguistiche per esprimere semplici informazioni.  
 4. Risponde in modo pertinente, con pronuncia ed intonazione quasi sempre corrette e sa porre domande in modo da farsi comprendere.  
 5. È in grado di interagire in modo efficace.  
 6. Scrive parole e semplici frasi, dopo averne consolidato la comprensione.

### STORIA

1. Sa individuare e/o collocare nel tempo fatti ed eventi, ricercare la cause di cambiamenti.  
 2. Espone le conoscenze in modo chiaro ed articolato.  
 3. Utilizza terminologia specifica.  
 4. Sa operare collegamenti.

### MATEMATICA

1. Opera con i numeri in modo sicuro e completo  
 2. Utilizza le strategie di calcolo in modo produttivo  
 3. Interpreta correttamente la situazione problematica in modo autonomo e individua il procedimento risolutivo in contesti complessi.  
 4. Prevede in modo pertinente i possibili esiti di situazioni, conosce un diversi tipi di grafici e li utilizza a seconda delle situazione  
 5. Riconosce e classifica in modo preciso tutte le figure geometriche e le loro caratteristiche  
 6. Determina in modo sicuro perimetro e area di figure geometriche (quarta, quinta)  
 7. Conosce e usa in modo sicuro le principali unità di misura (quarta, quinta)

### GEOGRAFIA

### SCIENZE

### TUTTE LE ALTRE DISCIPLINE

1. Sa orientarsi e usare indicatori spaziali anche variando i punti di riferimento.
2. Riconosce gli elementi fisici e antropici di un paesaggio e sa operare collegamenti ricercando cause ed effetti dei cambiamenti.
3. Utilizza terminologia specifica.
4. Espone le conoscenze in modo chiaro ed articolato

1. Sa osservare e cogliere un fenomeno naturale o artificiale ponendosi domande adeguate.
2. Sa fare ipotesi pertinenti.
3. Comprende pienamente il contenuto dell'argomento proposto e lo espone con chiarezza utilizzando un linguaggio specifico.

1. Ha raggiunto pienamente gli obiettivi programmati.
2. Dimostra di saper rielaborare e mettere in relazione le conoscenze apprese e di applicarle a situazioni nuove.

## GIUDIZIO/VOTO

Ottimo/ 10

### ITALIANO

1. Dimostra di possedere ottime capacità comunicativo/espressive.
2. Ha acquisito un'ottima lettura personale ed espressiva, sa trarre informazioni da ciò che legge e le riutilizza in modo adeguato all'età.
3. Produce ottimi testi personali, articolati, coerenti, corretti e approfonditi con lessico ricco ed originale.

### INGLESE

1. Comprende ed esegue istruzioni articolate.
2. Mantiene la concentrazione e l'attenzione per tempi lunghi, nella fase di ascolto.
3. Comprende ed utilizza con sicurezza le funzioni linguistiche per esprimere semplici informazioni.
4. Risponde in modo pertinente, con pronuncia ed intonazione sempre corrette e sa porre domande in modo da farsi comprendere.
5. E' in grado di interagire in modo efficace.
6. Scrive con sicurezza parole e semplici frasi, dopo averne consolidato la comprensione.

### STORIA

1. Sa individuare e/o collocare nel tempo fatti ed eventi, ricercare la causa di cambiamenti.
2. Espone le conoscenze in modo chiaro ed articolato.
3. Utilizza terminologia specifica.
4. Sa operare collegamenti.
5. Arricchisce le conoscenze con ricerche personali.

### MATEMATICA

1. Opera con i numeri in modo sicuro e completo
2. Utilizza le strategie di calcolo in modo flessibile e produttivo.
3. Interpreta sempre correttamente la situazione problematica in modo autonomo, individua e sviluppa il procedimento risolutivo anche in contesti articolati e complessi.
4. Prevede in modo pertinente e preciso i possibili esiti di situazioni, conosce un'ampia gamma di grafici e li utilizza a seconda della situazione
5. Riconosce e classifica in modo articolato e preciso tutte le figure geometriche e le loro caratteristiche
6. Determina in modo sicuro e completo il perimetro e l'area delle figure geometriche (quarta, quinta)
7. Conosce e usa in modo sicuro e completo le principali unità di misura (quarta, quinta)

### GEOGRAFIA

1. Sa orientarsi e usare indicatori spaziali anche variando i punti di riferimento.
2. Riconosce gli elementi fisici e antropici di un paesaggio e sa operare collegamenti ricercando cause ed effetti.
3. Utilizza terminologia specifica.
4. Espone le conoscenze in modo chiaro ed articolato.
5. Arricchisce le conoscenze con ricerche personali.

### SCIENZE

1. Sa osservare e cogliere un fenomeno naturale o artificiale, si pone domande adeguate e cerca risposte.
2. Sa formulare ipotesi, verificando e traendo la legge generale.
3. Comprende pienamente il contenuto dell'argomento proposto che espone con chiarezza e linguaggio specifico apportando contributi personali.

### TUTTE LE ALTRE DISCIPLINE

1. Possiede un eccellente livello di conoscenza che usa in modo autonomo e consapevole ed un ottimo grado di competenze.
2. Approfondisce i contenuti degli argomenti trattati.

### **1.) ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA (Prove ORALD):**

**Voto 10:** L'alunno possiede conoscenze complete, organiche, approfondite e personalizzate. Applica conoscenze e competenze in situazioni diverse e complesse con precisione ed autonomia. Si esprime con un linguaggio appropriato ed utilizza con sicurezza gli strumenti propri della disciplina.

**Voto 9:** L'alunno possiede conoscenze complete ed approfondite. Applica conoscenze e competenze in situazioni diverse con precisione. Si esprime con un linguaggio appropriato ed utilizza con sicurezza gli strumenti propri della disciplina.

**Voto 8:** Possiede conoscenze sicure. E' in grado di rielaborare e trasferire conoscenze in situazioni diverse. Si esprime con un linguaggio corretto ed utilizza adeguatamente gli strumenti propri della disciplina.

**Voto 7:** Possiede conoscenze adeguate e complessivamente sicure. Coglie il senso dei contenuti e li rielabora con un linguaggio corretto.

**Voto 6:** Possiede conoscenze sufficienti delle discipline. Sa orientarsi nelle tematiche fondamentali proposte ed usa un linguaggio semplice.

**Voto 5:** Possiede conoscenze frammentarie e superficiali. Fatica a trasferire conoscenze e competenze in ambiti determinati. Si esprime con un linguaggio incerto.

**Voto 4:** Non possiede le conoscenze di base delle discipline. Stenta a comprendere significati e linguaggi delle discipline e ad esprimersi.

### **2.) ITALIANO (Prove SCRITTE) :**

**Voto 10:** Il testo personalizzato e ricco, è sviluppato con organicità di pensiero; evidenzia la capacità di esprimersi in modo estremamente preciso ed efficace. E' scritto correttamente, senza errori nella proprietà di linguaggio ed utilizza un lessico ricercato.

**Voto 9:** Il testo coerente e ricco, è sviluppato con una certa organicità di pensiero. Evidenzia la capacità di esprimersi in modo preciso ed efficace. E' scritto correttamente e senza errori nella proprietà di linguaggio.

**Voto 8:** Il testo aderente all'argomento e sviluppato in modo equilibrato e completo, evidenzia la capacità di esprimersi in modo chiaro e articolato. E' scritto in generale correttamente e senza errori nella proprietà di linguaggio.

**Voto 7:** Il testo generalmente aderente all'argomento e sviluppato in modo abbastanza equilibrato e completo, evidenzia la capacità di esprimersi in modo chiaro. E' scritto in modo abbastanza corretto e senza errori significativi nella proprietà di linguaggio.

**Voto 6:** Il testo, almeno nella parte centrale, aderente all'argomento e sviluppato con una certa coerenza, ma non pienamente equilibrato e completo, evidenzia la capacità di esprimersi in modo comprensibile e semplice. E' scritto con alcune lievi scorrettezze e con errori nella proprietà di linguaggio.

**Voto 5:** Il testo, in minima parte aderente all'argomento e sviluppato in modo un po' casuale, è scritto con alcune gravi scorrettezze e con significativi errori nella proprietà di linguaggio.

**Voto 4:** Il testo, non aderente all'argomento e sviluppato in modo casuale, è scritto con gravi scorrettezze e significativi errori nella proprietà di linguaggio.

### **3.) MATEMATICA, SCIENZE :**

**Voto 10:** l'alunno possiede una conoscenza completa, approfondita e coerentemente organizzata; dimostra, nella risoluzione di un quesito e nella trattazione di un argomento, intuizione, capacità di analisi e di sintesi, nonché completa autonomia; sa rispondere a quesiti complessi; sa risolvere problemi complessi; possiede ottime proprietà di linguaggio e padronanza della terminologia scientifica; è in grado di comprendere e utilizzare anche testi di livello non strettamente scolastico.

**Voto 9:** l'alunno possiede una conoscenza complessiva e approfondita degli argomenti; dimostra, nella risoluzione di un quesito e nella trattazione di un argomento, intuizione, capacità di analisi e sintesi; risolve quesiti anche complessi; manifesta buone proprietà di linguaggio e padronanza della terminologia scientifica; è in grado di comprendere tutti i testi a livello scolastico.

**Voto 8:** l'alunno possiede una conoscenza complessiva e talvolta approfondita degli argomenti; dimostra, nella risoluzione di un quesito e nella trattazione di un argomento, intuizione, capacità di analisi e sintesi; risolve quesiti a volte anche complessi; manifesta discrete proprietà di linguaggio e padronanza della terminologia scientifica; è in grado di comprendere i testi a livello scolastico.

**Voto 7:** l'alunno possiede una conoscenza di base di tutti gli argomenti trattati seppur a livello talvolta mnemonico; utilizza le informazioni in modo corretto; dimostra capacità di analisi e qualche capacità, seppur modeste, nella sintesi; risolve buona parte dei quesiti proposti seppur con qualche residuo di meccanicità e in modo non sempre autonomo; manifesta attenzione al linguaggio e capacità di comprensione dei testi di media difficoltà.

**Voto 6:** l'alunno possiede una conoscenza di base di buona parte degli argomenti trattati seppur talvolta a livello mnemonico; utilizza le informazioni in modo sostanzialmente corretto prediligendo procedimenti essenzialmente meccanici; dimostra modeste capacità di analisi e non autonome capacità di sintesi; risolve correttamente ed esaurientemente solo alcuni semplici quesiti; è in grado di comprendere senza ambiguità i testi più semplici.



**Voto 5:** l'alunno possiede un preparazione frammentaria e non del tutto assimilata; utilizza le informazioni in modo superficiale e non sempre pertinente; manifesta difficoltà nell'analisi e nella sintesi; manifesta difficoltà nel risolvere semplici quesiti; si esprime in modo poco corretto e con terminologia scientifica spesso impropria; manifesta comunque qualche difficoltà nella comprensione dei testi.

**Voto 4:** l'alunno possiede un preparazione molto lacunosa; non è in grado di utilizzare le informazioni; manifesta gravi difficoltà nell'analisi e nella sintesi; non è in grado di risolvere semplici quesiti; si esprime in modo poco corretto e con terminologia scientifica impropria; manifesta difficoltà nella comprensione dei testi.

#### **4.) LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA:**

**Voto 10:** Comprende pienamente i messaggi sia orali che scritti cogliendo anche elementi non espliciti; si esprime usando correttamente pronuncia, lessico, strutture e funzioni. Scrive testi chiari, ricchi e corretti. Conosce approfonditamente i contenuti di civiltà.

**Voto 9:** Comprende con sicurezza i messaggi sia orali che scritti. Si esprime usando in modo prevalentemente corretto pronuncia, lessico, strutture e funzioni. Scrive testi chiari e corretti. Conosce in modo esauriente i contenuti di civiltà.

**Voto 8:** Comprende i messaggi orali e scritti in modo abbastanza completo. Si esprime con pronuncia, lessico, strutture abbastanza corrette. Scrive testi chiari e complessivamente corretti. Conosce i contenuti di civiltà.

**Voto 7:** Comprende globalmente i messaggi orali e scritti, cogliendone gli elementi chiave. Si esprime in modo semplice ed essenzialmente corretto. Scrive testi lineari e comprensibili. Conosce abbastanza i contenuti di civiltà.

**Voto 6:** Comprende i messaggi orali e scritti in modo essenziale. Si esprime in modo comprensibile, anche se non sempre corretto. Scrive testi semplici, anche guidato, con incertezze ortografiche, strutturali e lessicali. Conosce i contenuti di civiltà anche se in modo generico.

**Voto 5:** Comprende i messaggi orali e scritti in modo frammentario. Si esprime in modo stentato e scorretto. Scrive testi disarticolati e difficilmente comprensibili, con lacune ortografiche, strutturali e lessicali. Conosce i contenuti di civiltà in modo confuso.

**Voto 4:** Stenta a comprendere i messaggi orali e scritti. Ha difficoltà ad esprimersi in modo comprensibile, sia all'orale che allo scritto. Le conoscenze grammaticali, strutturali e lessicali sono molto scarse. Mostra scarsa volontà a voler comprendere, produrre ed esprimersi nella lingua straniera.

#### **5.) MUSICA:**

**Voto 10:** Possiede conoscenze complete, approfondite e personalizzate nell'uso dei linguaggi specifici, dei mezzi vocali e strumentali. Interpreta e rielabora gli ascolti musicali in maniera approfondita. Organizza in modo autonomo e completo consegne e compiti affidati utilizzando metodologie adeguate, elaborando percorsi personalizzati.

**Voto 9:** Possiede conoscenze complete e sicure nell'uso dei linguaggi specifici, dei mezzi vocali e strumentali. Rielabora, interpreta in maniera sicura ascolti musicali. Esegue con autonomia ed impegno consegne e compiti assegnati.

**Voto 8:** Possiede conoscenze adeguate e generalmente sicure nell'uso dei linguaggi specifici ed uso dei mezzi vocali e strumentali. Coglie il significato degli ascolti musicali in modo abbastanza corretto. Esegue con autonomia consegne e compiti assegnati.

**Voto 7:** Conosce in maniera più che sufficiente l'uso dei linguaggi specifici e dei mezzi vocali e strumentali. Coglie le caratteristiche musicali principali degli ascolti. Esegue adeguatamente consegne e compiti assegnati.

**Voto 6:** Conosce sufficientemente l'uso dei linguaggi specifici e dei mezzi vocali e strumentali. Coglie le caratteristiche musicali essenziali degli ascolti. Esegue consegne e compiti assegnati con alcune incertezze.

**Voto 5:** Possiede conoscenze frammentarie e superficiali nell'uso dei linguaggi specifici e dei mezzi vocali e strumentali. Coglie le caratteristiche musicali principali in modo approssimativo. Si applica con discontinuità.

**Voto 4:** Possiede conoscenze di base molto limitate. Coglie le caratteristiche musicali in modo incompleto e con molti errori. Si applica con molta difficoltà nell'eseguire consegne e compiti assegnati.

#### **6.) ARTE E IMMAGINE:**

**Voto 10:** Sa realizzare un messaggio visivo comunicando ed esprimendo gli aspetti più complessi della realtà in modo ricco, originale e creativo. Sa esprimersi con un segno grafico preciso e sicuro, applicando le conoscenze sulle tecniche espressive con padronanza ed originalità. Sa collocare l'opera d'arte nel tempo e nello spazio, attraverso il riconoscimento dello stile della tecnica e del linguaggio visivo; sa esprimere con un linguaggio specifico ed appropriato valutazioni personali sull'opera d'arte riuscendo ad eseguire un confronto in relazione a più opere.

**Voto 9:** Sa usare gli elementi del linguaggio visivo in modo del tutto autonomo evidenziando le conoscenze sulle caratteristiche espressive delle tecniche in modo consapevole ed originale. Sa descrivere e rielaborare la realtà, nei suoi aspetti più complessi in modo dettagliato e originale. Sa collocare l'opera d'arte nel tempo e nello spazio, attraverso il

riconoscimento dello stile, della tecnica e del linguaggio, descrivendo l'opera con un giudizio personale critico e pertinente.

**Voto 8:** Osserva in modo dettagliato gli elementi della realtà utilizzando il linguaggio specifico in modo autonomo ed efficace; sa usare correttamente le tecniche coloristiche in relazione alle esigenze espressive e sa rielaborare in modo creativo e personale i temi proposti. Sa collocare un'opera d'arte nel giusto contesto storico-culturale approfondendo il messaggio dell'opera con riflessioni pertinenti e personali.

**Voto 7:** Osserva in modo dettagliato gli elementi della realtà, utilizzando le regole del linguaggio visivo in modo corretto. Conosce le tecniche espressive e le applica in modo adeguato e appropriato; rielabora in modo creativo e personale i temi proposti. Sa collocare un'opera d'arte nel giusto contesto storico-culturale descrivendola con un linguaggio specifico e corretto.

**Voto 6:** Sa rappresentare la realtà in modo semplice rielaborando i temi proposti con pochi apporti originali. Rielabora i messaggi utilizzando le principali regole del linguaggio visivo. Conosce in modo accettabile strumenti e tecniche espressive. Analizza in modo globale un'opera d'arte, utilizzando un linguaggio specifico abbastanza corretto.

**Voto 5:** Sa individuare e descrivere in modo parziale le gli elementi della realtà; ha acquisito le capacità e le conoscenze sull'uso delle tecniche espressive in modo non del tutto autonomo; rielabora i temi proposti in modo elementare e poco personale; incontra qualche difficoltà nel collocare un'opera d'arte nel contesto storico-culturale, evidenziando qualche lacuna nell'uso del linguaggio specifico.

**Voto 4:** Non porta a scuola il materiale specifico per l'attività di laboratorio e non esegue i compiti assegnati da svolgere casa. Descrive gli elementi della realtà in modo stereotipato e non ha acquisito le conoscenze di base sia nelle tecniche espressive sia nelle conoscenze del patrimonio artistico-culturale.

## **7.) EDUCAZIONE FISICA:**

**Voto 9/10:** L'alunno dimostra di aver ben appreso elementi tecnici nella forma coordinativa fine nell'ambito delle situazioni di gioco, sviluppando soluzioni personali efficaci in qualunque situazione spazio-temporale. Rispetta e applica le regole ed è in grado di farle rispettare facendo da arbitro nelle competizioni scolastiche. Dimostra di aver raggiunto in modo soddisfacente gli obiettivi trasversali: impegno, collaborazione, rispetto degli altri, etc. Eccelle nelle prove sportive programmate (gare di atletica e torneo di pallavolo).

**Voto 8:** L'alunno dimostra di aver appreso elementi tecnici nella forma coordinativa fine nell'ambito delle situazioni di gioco, sviluppando soluzioni personali efficaci in qualunque situazione spazio-temporale. Rispetta e applica le regole. Dimostra di aver raggiunto in modo soddisfacente gli obiettivi trasversali: impegno, collaborazione, rispetto degli altri, etc.

**Voto 7:** L'alunno dimostra di aver appreso elementi tecnici nella forma coordinativa grezza e di saperli attuare in situazioni semplici di gioco. Conoscenza e rispetto delle regole. Dimostra di possedere e di applicare gli obiettivi trasversali sopra descritti.

**Voto 6:** L'alunno dimostra di conoscere e dimostrare l'esecuzione dei principali schemi motori di base in forma semplice, esercizi elementari anche in forma ludica. Rispetto e sufficiente conoscenza delle regole. Sufficiente padronanza degli obiettivi trasversali.

**Voto 5:** L'alunno non ha raggiunto gli obiettivi trasversali: mancanza di impegno e di partecipazione, scarsa collaborazione con insegnante e compagni, mancato rispetto delle regole comportamentali, dei compagni, degli oggetti propri e della comunità. Rientrano in questa fascia anche gli alunni che pur dimostrando di possedere gli elementi tecnici e di saperli applicare nelle varie situazioni, non hanno raggiunto gli obiettivi suddetti.

## **8.) TECNOLOGIA:**

**Voto 10:** Pieno e/o completo raggiungimento degli obiettivi. L'alunno dimostra di saper svolgere in maniera completa i lavori assegnati, approfondisce e coordina i concetti trattati, sviluppa con ampiezza i temi assegnati, si esprime con correttezza e con originalità.

**Voto 9:** Pieno raggiungimento degli obiettivi. Conosce e comprende, le informazioni, le regole e la terminologia della disciplina che applica anche in situazioni non note; comunica in modo appropriato e organico.

**Voto 8:** Raggiungimento degli obiettivi ad un buon livello. Lo studente dimostra di possedere conoscenze ampie, complete e approfondite, procede con adeguata sicurezza senza errori concettuali e con correttezza formale

**Voto 7:** Rendimento discreto. Complessivo raggiungimento degli obiettivi. Lo studente dimostra sicurezza nelle conoscenze e nelle applicazioni pur commettendo qualche errore non determinante.

**Voto 6:** Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale. Lo studente dimostra di aver acquisito gli elementi essenziali e di saper procedere nelle applicazioni degli stessi seppure, a volte, con qualche incertezza.

**Voto 5:** Insufficienza pregiudicante. Raggiungimento parziale degli obiettivi. Acquisizione parziale degli obiettivi minimi indispensabili e/o scarsa capacità di procedere a corrette applicazioni degli stessi.

**Voto 4:** Insufficienza grave. Raggiungimento decisamente inadeguato degli obiettivi. Mancata acquisizione degli obiettivi minimi indispensabili e/o incapacità di procedere a corrette applicazioni degli stessi.

## **9.) INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA / ORA ALTERNATIVA:**

**Voto NON SUFFICIENTE:** Contenuti non ancora acquisiti

**Voto SUFFICIENTE:** Contenuti acquisiti in modo essenziale

**Voto BUONO:** Contenuti generalmente acquisiti

**Voto DISTINTO:** Contenuti e valori religiosi pienamente acquisiti

**Voto OTTIMO:** Contenuti e valori religiosi acquisiti in modo sicuro e completo

In merito alla valutazione delle **attività svolte dagli alunni in alternativa all'ora di Religione cattolica**, così come precisato nella delibera n. 2 del collegio docenti del 20.02 u.s., si precisa e si dispone quanto segue:

1) Le famiglie che hanno chiesto per i loro figli di poter frequentare attività didattiche alternative all'insegnamento delle Religione Cattolica, possono presentare in fase di iscrizione specifiche richieste in ordine ai contenuti da svolgere nel corso di queste stesse attività. Il Collegio dei docenti (nella programmazione delle attività didattiche all'inizio dell'anno scolastico), anche considerando le eventuali richieste presentate, deve:

- *programmare* una specifica attività;
- *fissarne* contenuti ed obiettivi in relazione al fatto che predetti contenuti non appartengono a discipline curriculari;
- *definire* i criteri e le competenze per l'individuazione del docente.

In funzione dei bisogni evidenziati si procederà alle eventuali nomine ai sensi della nota MEF prot. 26482 del 07.03.2011.

2) Gli alunni che seguono le attività alternative possono, secondo modalità concordate con la famiglia:

- svolgere attività specifica programmata con docente incaricato, come da punto precedente, oppure;
- svolgere attività individuali di studio da svolgersi con l'assistenza di personale docente.

In entrambi i casi, come previsto dalla C.M. 316 del 28.10.1987, gli alunni e le loro famiglie hanno diritto a ricevere una valutazione periodica o meglio (come indica l'art 309 comma 4 del D.Lgs 297/94 per la Religione Cattolica) *“una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae”*.

3) Non è assolutamente consentito (sentenza della Corte Costituzionale n. 292/1992) collocare l'insegnamento delle Religione Cattolica solo alla prima e/o solo all'ultima ora di lezione nella prospettiva di creare il presupposto per un ingresso ritardato o un'uscita anticipata sistematici dell'alunno che non si avvale di quell'insegnamento: ciò potrebbe costituire un'arbitraria forma di incostituzionale riduzione del monte ore previsto dai curricula nazionali.

4) Partecipazione ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali. La nota Miur n. 695 del 09.02.2012 precisa che *“i docenti di attività alternative partecipano a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali”*. In considerazione di ciò il docente di attività alternativa è tenuto a partecipare alle sedute di scrutinio intermedio e finale, limitatamente agli alunni che seguono le attività medesime, ed operando, in qualità di componente del consiglio di classe, con le identiche modalità con cui opera, in tale contesto, l'insegnante di Religione Cattolica, ovvero ai sensi del punto 2.7 del D.P.R. n. 202/90, a sua volta mutuato dall'Intesa Miur/C.E.I. del 13.06.1990 che recita testualmente: *“Nello scrutinio finale, nel caso in cui la normativa statale richieda una valutazione da adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante di Religione Cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale”*. Il giudizio dell'Insegnante di Religione Cattolica o Attività Alternativa, mantenendo un carattere decisionale e costitutivo della maggioranza, è pertanto valido per determinare l'ammissione o la non ammissione dell'alunno alla classe successiva (sentenza del TAR Toscana n. 5528 del 3 novembre 2005).

## **Criteri e Indicatori per la valutazione del comportamento**

### **VOTO**

### **CRITERI**

### **INDICATORI**

#### **Voto 10**

*Valutazione molto positiva. Comportamento corretto, attivo e propositivo che prevede il verificarsi delle ipotesi indicate accanto:*

- frequenza assidua, puntuale e regolare
- autonomia e responsabilità nell'impegno
- partecipazione costruttiva e propositiva
- comportamento corretto e responsabile
- disponibilità e collaborazione con gli adulti
- disponibilità e collaborazione con i compagni
- frequenza puntuale e regolare
- impegno continuo e diligente
- partecipazione costruttiva
- rispetto delle regole
- correttezza nelle relazioni con gli adulti
- correttezza nelle relazioni con i compagni
- assenza di ammonizioni e richiami disciplinari scritti
- frequenza puntuale e regolare
- impegno continuo e diligente

#### **Voto 9**

*Valutazione positiva. Comportamento corretto e attivo che prevede il verificarsi della maggioranza delle ipotesi indicate accanto:*

#### **Voto 8**

*Valutazione intermedia. Comportamento generalmente corretto che prevede il*

	<i>verificarsi della maggioranza delle ipotesi indicate accanto:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione costruttiva</li> <li>- rispetto delle regole</li> <li>- correttezza nelle relazioni con gli adulti</li> <li>- correttezza nelle relazioni con i compagni</li> <li>- assenza di ammonizioni e richiami disciplinari scritti</li> <li>- frequenza non sempre regolare</li> <li>- ritardi ripetuti all'inizio delle lezioni senza valido motivo</li> <li>- impegno poco costante e scarsa partecipazione</li> <li>- scarso rispetto delle regole</li> <li>- comportamento poco corretto con gli adulti, ma senza atti offensivi o dannosi per gli altri</li> <li>- comportamento poco corretto o offensivo con i compagni, ma senza atti dannosi</li> </ul>
<b>Voto 7</b>	<i>Valutazione appena sufficiente. Comportamento non del tutto corretto che prevede il verificarsi di alcune delle ipotesi indicate accanto:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di eventuali ammonizioni e richiami disciplinari</li> <li>- violazioni del regolamento di disciplina che hanno comportato ammonimenti disciplinari e/o sospensione dalle lezioni</li> <li>- frequenza poco regolare</li> <li>- ritardi ripetuti all'inizio delle lezioni senza valido motivo</li> <li>- impegno incostante e scarsa partecipazione</li> <li>- mancanza di rispetto delle consegne</li> <li>- reiterate dimenticanze ( firme, materiali ...)</li> <li>- necessità di frequenti richiami per il rispetto delle attrezzature scolastiche</li> <li>- linguaggio non sempre consono</li> <li>- abbigliamento non sempre rispettoso</li> </ul>
<b>Voto 6</b>	<i>Valutazione negativa. Comportamento scorretto che prevede il verificarsi di alcune delle ipotesi indicate accanto:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- violazioni di particolare gravità del regolamento (falsificazione di firme, linguaggio scurrile, marinare la scuola...) che hanno comportato sanzioni disciplinari con allontanamento dalla comunità scolastica</li> <li>- frequenza poco regolare</li> <li>- ritardi ripetuti all'inizio delle lezioni senza valido motivo</li> <li>- impegno incostante e scarsa partecipazione</li> <li>- mancanza di rispetto delle consegne</li> <li>- reiterate dimenticanze ( firme, materiali ...)</li> <li>- violazione del rispetto e della dignità della persona umana</li> <li>- messa in atto di comportamenti pericolosi per gli altri o per se stessi</li> <li>- mancanza di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento dopo l'erogazione delle sanzioni</li> </ul>
<b>Voto 5</b>	<i>Valutazione totalmente negativa e pregiudicante. Comportamento scorretto che prevede il verificarsi di alcune delle ipotesi indicate accanto:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- messa in atto di comportamenti pericolosi per gli altri o per se stessi</li> <li>- mancanza di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento dopo l'erogazione delle sanzioni</li> </ul>

### **Estratto dal D.M. 16.01.2009, n.5: Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento**

Articolo 1 - Finalità della valutazione del comportamento degli studenti.

1. *La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità: -accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; -verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica; -diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri; -dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10*
2. *La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.*

Articolo 2 - Caratteristiche ed effetti della valutazione del comportamento.

1. *La valutazione del comportamento degli studenti nella scuola secondaria di primo grado e nella scuola secondaria di secondo grado è espressa in decimi.*
2. *La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa vigente e, a partire dall'anno scolastico 2008-2009, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.*
3. *In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.*
4. *La votazione insufficiente di cui al comma 3 del presente articolo può essere attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, secondo i criteri e le indicazioni di cui al successivo articolo 4.*

### Articolo 3 - Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento.

1. *Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno.*
2. *La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui all'articolo 1 del presente decreto.*

### Articolo 4 - Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente.

1. *Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).*
2. *L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente: 1. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente; 2. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto. 3. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale. 4. In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, le scuole sono tenute a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.*

### Articolo 5 - Autonomia scolastica

*Ciascuna istituzione scolastica autonoma, nel rispetto dei principi e dei criteri di carattere generale previsti dal presente Decreto e dalla normativa vigente, può determinare, in sede di redazione del Piano dell'Offerta formativa, ulteriori criteri e iniziative finalizzate alla prevenzione, tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.*

## PARTE QUARTA

# L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI ISTITUTO

## PIANO ATTUATIVO DEL P.O.F - 2014/15

### INTRODUZIONE

L'attività di programmazione e pianificazione compete agli organi collegiali che operano all'interno della scuola. Il Collegio dei docenti discute, delinea e approva le linee di programmazione e di organizzazione delle attività. Successivamente tali linee sono portate all'attenzione degli altri organi della scuola ratificate e approvate dal Consiglio di Istituto e sottoscritte nel contratto integrativo di Istituto che il Dirigente concorda con la R.S.U..

Il P.O.F. viene elaborato e approvato nella fase iniziale dell'anno scolastico, può essere utilizzato nelle fasi di orientamento alle iscrizioni presso questa Istituzione scolastica, e viene aggiornato con una cadenza annuale.

### Criteria riguardanti la formazione delle classi

**Scuola dell'infanzia.** Le classi della scuola dell'infanzia possono essere formate per fasce di età omogenee o miste. La distribuzione dei bambini e delle bambine avviene in modo equo tra le sezioni. I fratelli sono assegnati alle sezioni sentito il parere dei genitori. I rappresentanti dei genitori in carica possono partecipare nel momento della formazione delle sezioni. **Scuola primaria e secondaria di 1°.** Le classi sono costituite dagli alunni aventi diritto all'iscrizione ad ogni plesso. Una commissione appositamente nominata dal Dirigente scolastico, nella quale va prevista la presenza di personale docente e una rappresentanza delle famiglie degli alunni, procederà all'estrazione dei nominativi degli alunni che verranno distribuiti nelle diverse sezioni di classe prima assegnate all'organico di questa Istituzione. Tale distribuzione deve garantire nelle classi: 1. la pari opportunità dei sessi, 2. la presenza di alunni portatori di handicap, 3. la presenza di alunni non ammessi alla classe successiva. In seguito il Dirigente scolastico, con apposito provvedimento, pubblica all'albo la composizione delle classi che dovrà avvenire almeno cinque giorni prima dell'inizio delle lezioni. Nei casi di contrazione o di sdoppiamento di classi negli anni successivi, e comunque successivamente alla prima composizione costituita secondo le procedure sopra indicate, per effetto di diminuzione del numero degli alunni inizialmente scritti e successivamente trasferiti o altro, si opererà con l'obiettivo di costituire classi equilibrate dal punto di vista degli apprendimenti e delle relazioni instauratesi tra gli alunni. In caso di iscrizione di alunni ad anno scolastico già iniziato, il dirigente scolastico, sentiti i docenti delle classi eventualmente interessate, considerato il numero degli alunni, le reali situazioni delle classi, individua la classe e la sezione idonea.

### Criteria riguardanti l'assegnazione dei docenti ai plessi e alle classi.

L'assegnazione del personale docente (la cui consistenza è determinata dall'organico riconosciuto annualmente a questa Istituzione, in ragione del numero degli alunni iscritti) ai plessi e alle classi viene definita prioritariamente per continuità. Vengono tenute in considerazione la disponibilità e l'istanza motivata di insegnanti che richiedono, in deroga al principio precedente, diversa assegnazione rispetto all'anno precedente; nel caso di più richieste per la medesima sede l'assegnazione verrà fatta seguendo le priorità per anzianità di servizio, secondo la graduatoria di Istituto.

L'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi dove siano presenti alunni con disabilità riconosciuta ai sensi della normativa attuale, viene definita dal Dirigente scolastico sulla base dei criteri di cui al precedente punto 1, in relazione alle disponibilità di organico riconosciute e in considerazione dello specifico delle precedenti esperienze dichiarate dai docenti stessi; vengono altresì tenute in considerazione eventuali precedenze nella graduatoria di assegnazione di incarico presso questa Istituzione, relativamente ai docenti con incarico annuale. Dello specifico dell'assegnazione dei docenti di sostegno viene fornita informativa al G.L.I.S. entro la data della prima convocazione dello stesso.

## Criteria riguardanti il tempo scuola, la composizione oraria, le eventuali e conseguenti ricadute sull'organizzazione del servizio, i rientri pomeridiani

### 1.) SCUOLA DELL'INFANZIA.

- In considerazione dell'art.3 del D.Lgs 59/2004, dell'art. 2 del D.P.R. 89/2009; dell' art. 9 del D.P.R. 81/2009, l' orario settimanale delle lezioni per la scuola dell'infanzia prevede, **un'offerta formativa settimanale di 40 ore** (tempo scuola NORMALE) , e/o di **25 ore** (tempo scuola RIDOTTO).
- I due modelli orari di cui sopra sono comprensivi della quota riservata all'insegnamento della Religione Cattolica (art. 2, c.5 del D.P.R. 89/2009).
- Per l'a.s. 2012-2013, si conferma la modulazione settimanale del tempo-scuola in cinque giorni (da lunedì a venerdì), con orario **8.00/16.00** (per le sezioni operanti con tempo scuola NORMALE) e con orario **8.00/13.00** (per le sezioni operanti con tempo scuola RIDOTTO).
- Le sezioni di scuola d'infanzia con un numero di iscritti inferiore a quello previsto in via ordinaria, possono accogliere piccoli gruppi di bambini di età compresa tra i due e i tre anni sulla base di progetti attivati d'intesa e in collaborazione tra Istituzione scolastica ed Ente Locale (art. 2, c.6 del D.P.R. 89/2009). Rimane tuttavia vincolante, in merito all'accoglimento di bambini alla frequenza anticipata, quanto viene fissato dal comma 2 dell'art. 2 del D.P.R. 89/2009.
- Relativamente alla programmazione delle attività educative (art. 3 del D.Lgs 59/2004) la scuola d'infanzia organizza il proprio curriculum per *campi di esperienza*, così come prevedono gli allegati al D.Lgs 59/2004, aggiornati dal D.M. 31 luglio 2007, e in attesa della definitiva emanazione del documento *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, di cui alla bozza del 30 maggio 2012.

### 2.) SCUOLA PRIMARIA.

- In considerazione dell'art.7 del D.Lgs 59/2004, dell'art. 4 del D.P.R. 89/2009; degli artt. 3 (c.1), 5 (c.2), 8 e 10 del D.P.R. 81/2009, l' orario settimanale delle lezioni per la scuola primaria prevede, **un'offerta formativa settimanale di 27 ore per la scuola primaria** , corrispondente a un monte orario annuale costituito di **891 ore**.
- In applicazione dell'art. 4 (c.3) del D.P.R. 89/2009, l'organizzazione del tempo scuola della scuola primaria si svolge secondo il **modello dell'insegnante unico** (che supera il precedente assetto del modulo e delle compresenze).
- Per l'a.s. 2012-2013, considerata la buona esperienza dell'anno appena trascorso, si conferma la modulazione settimanale del tempo-scuola in cinque giorni (da lunedì a venerdì), con orario **8.30/13.30** e un rientro settimanale (**martedì**), con orario **14.30/16.30**.
- In considerazione dell'art. 4 (c.5) del D.P.R. 89/2009, le discipline, nelle classi di scuola primaria, non sono più aggregate per ambiti, ma sono adeguate agli obiettivi formativi e ai piani di studio allegati al D.Lgs 59/2004, come aggiornati dal D.M. 31 luglio 2007, in attesa della definitiva emanazione del documento *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, di cui alla bozza del 30 maggio 2012; con riferimento al modello organizzativo attualmente previsto dalle Indicazioni per il curriculum (D.M. 31 luglio 2007), viene prevista comunque l'organizzazione delle discipline in Aree, anche in relazione ad una pianificazione coordinata delle programmazioni disciplinari annuali e/o all'istituzione di Dipartimenti d'Area di Istituto, secondo la seguente suddivisione:
  1. **AREA linguistico-artistico-espressiva**: italiano, lingue comunitaria, musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive;
  2. **AREA matematico-scientifico-tecnologica**: matematica, scienze, tecnologia;
  3. **AREA storico-geografica**: storia e geografia;
- La pianificazione del monte orario settimanale da destinare alle singole discipline viene definita in sede di programmazione coordinata dai docenti, considerando attentamente quanto segue:
  1. **Il monte-ore Aree disciplinari**. 27 ore settimanali così suddivise: 25 ore attività discipline, comprendenti *Lingua 2- inglese* (1ora in prima; 2ore in seconda, 3ore in terza, in quarta e in quinta), al quale vanno aggiunte ulteriori 2 ore settimanali per Religione cattolica/Attività alternativa.
  2. **Utilizzo ore assegnate al plesso e 'liberate' dalle ex-contemporaneità**. Non essendo più previste le classi a funzionamento 'modulare' che comprendevano ore di contemporaneità tra docenti diversi nella stessa classe, così come dal precedente ordinamento, nell'articolare la distribuzione dei carichi disciplinari e nel caso si venisse a configurare la disponibilità oraria di docenti non impegnati per l'intero orario di cattedra in attività cosiddette 'frontali' con la classe, quelle stesse eventuali disponibilità verranno utilizzate secondo il seguente ordine di priorità:



- A) Completamento orario curricolare nelle classi/pluriclassi laddove l'orario di servizio dell'insegnante unico e dell'insegnante di Religione/attività alternativa assegnati, non dovessero raggiungere la soglia delle 27 ore settimanali.
  - B) Attività alternativa per gli alunni che chiedono l'esonero dall'ora di Religione Cattolica.
  - C) Attività di supporto alle pluriclassi attraverso la pianificazione dello sdoppiamento delle classi, finalizzata all'azione di programmazione frontale, recupero e approfondimento prioritariamente su ITALIANO, MATEMATICA E SCIENZE, ovvero sulle competenze specifiche previste per queste tre discipline per l'anno di corso della singola classe.
  - D) Sostituzione di colleghi assenti entro i 5 giorni.
  - E) Progetti per l'integrazione scolastica nel curricolo.
  - F) Interventi di coordinamento e organizzazione attività ai fini di svolgimento di attività didattiche e altro.
  - G) Nota: Per la programmazione di attività relativamente ai punti E) e F), ogni eventuale ipotesi di utilizzo orario deve essere pianificata secondo un principio dominante di flessibilità oraria almeno quindicinale, opportuna per poter prevedere che, nel caso il docente interessato debba effettuare una sostituzione anche improvvisa, la ricaduta sugli esiti previsti dalle attività ipotizzate abbia a risentirne il meno possibile. Ciascun docente che sia in eventuale situazione di disponibilità oraria può dichiarare all'inizio dell'anno scolastico, e comunque **entro il 30 settembre** con apposita comunicazione scritta al Dirigente scolastico l'intenzione e le modalità di utilizzo delle ore eventualmente disponibili, formulando apposito progetto. Diversamente tali ore saranno utilizzate nel contesto della propria sede di servizio a disposizione per eventuali occorrenze.
3. Rispetto della frontalità per ciascuna unità dell'intero monte-ore settimanale.
  4. L'attività di programmazione, Così come previsto dall'attuale ordinamento, la programmazione ammonta a 2 ore settimanali; viene svolta in orario pomeridiano, nella giornata di GIOVEDÌ, presso la sede centrale di S.Lucia, salvo eventuali occorrenze programmate e concordate per tempo con il Dirigente scolastico.

### 3.) SCUOLA SECONDARIA DI 1°.

- In considerazione dell'art.10 del D.Lgs 59/2004, dell'art. 5 del D.P.R. 89/2009; degli artt. 3 (c.1), 5 (c.2), 8, 11, 12 e 14 del D.P.R. 81/2009, l'orario settimanale delle lezioni per la scuola secondaria di primo grado prevede, **un'offerta formativa settimanale di 30 ore per le classi funzionanti a TEMPO NORMALE** (corrispondente a un monte orario annuale costituito di **990 ore**) e di **36 ore per le classi funzionanti a TEMPO PROLUNGATO** (corrispondente a un monte orario annuale costituito di **1.188 ore**).
- In applicazione dell'art. 5 (c.1) del D.P.R. 89/2009, l'organizzazione del tempo scuola normale della scuola secondaria di primo grado prevede la programmazione di **29 ore settimanali** dedicate alla varie discipline d'insegnamento, **più 1 ora settimanale** da destinare ad attività di approfondimento riferita all'insegnamento di materie letterarie.
- Per l'a.s. 2012-2013 si conferma la modulazione settimanale del tempo-scuola in sei giorni (da lunedì a sabato) con orario **8.30/13.30**. Per le classi funzionanti a tempo prolungato vengono altresì stabiliti due rientri pomeridiani, nelle giornate di **Martedì** e **Giovedì**, consistenti complessivamente in 6 ore settimanali di attività didattica, con orario **14.30/17.30**.
- In considerazione dell'art. 5 (c.2) del D.P.R. 89/2009, i piani di studio nelle classi di scuola secondaria di 1°, sono adeguati agli obiettivi formativi e ai piani di studio allegati al D.Lgs 59/2004, come aggiornati dal D.M. 31 luglio 2007, in attesa della definitiva emanazione del documento *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, di cui alla bozza del 30 maggio 2012; con riferimento al modello organizzativo attualmente previsto dalle Indicazioni per il curricolo (D.M. 31 luglio 2007), viene prevista comunque l'organizzazione delle discipline in Aree, anche in relazione ad una pianificazione coordinata delle programmazioni disciplinari annuali e/o all'istituzione di Dipartimenti d'Area di Istituto, secondo la seguente suddivisione:
  1. AREA linguistico-artistico-espressiva: italiano, lingue comunitaria, musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive;
  2. AREA matematico-scientifico-tecnologica: matematica, scienze, tecnologia;
  3. AREA storico-geografica: storia e geografia;
- Il monte-ore settimanale per classe di ciascuna disciplina viene assegnato in considerazione di quanto prevede il DM 37/2009; in merito all'insegnamento **A043-Italiano, storia, e geografia**, si precisa quanto segue:
  1. L'insegnamento viene assegnato alle singole classi nella misura di 9 ore settimanali più 1 ora settimanale di approfondimento (totale: **10 ore**) per il Tempo Normale e di **14 ore** settimanali per il Tempo Prolungato, cumulative di italiano, storia, e geografia. Nell'assegnazione dei docenti alle

- classi si andrà a considerare l'insegnamento A043 composto per moduli di 6ore (T.N.), di 4ore (T.N.) e di 14ore (T.P.).
2. La ripartizione del monte ore per ciascuna disciplina (italiano, storia, e geografia) sarà distribuita nel contesto delle programmazioni disciplinari annuali, possibilmente con specifico raccordo coordinato dei docenti, e comunque non oltre la prima riunione di consiglio di classe.
  3. L'insegnamento di 'Cittadinanza e Costituzione' è inserito, quindi compreso, nell'Area Disciplinare *storico-geografica*.
  4. L'attività di approfondimento in materie letterarie, prevista nella misura di incremento di 1ora (per la cattedra nel T.N.), va assegnata solo a completamento di un posto orario (ad esempio il residuo della cattedra di 14 ore assegnata nella singola classe a T.P.), non deve essere necessariamente svolta dal docente esclusivamente nella sua classe di assegnazione, e può prevedere l'insegnamento specifico di 'Cittadinanza e Costituzione', così come previsto dalla nota MIUR prot. AOODGPER9583 del 27 ottobre 2010.
  5. Nel caso si venisse a configurare una disponibilità oraria di docenti non impegnati per l'intero orario di cattedra, i docenti interessati completeranno il proprio orario secondo le seguenti priorità: **a) Attività alternativa per gli alunni che chiedono l'esonero dall'ora di Religione Cattolica** (in questo caso viene fatta specifica assegnazione all'insegnante, che programmerà l'attività annuale); **b) eventuali sostituzione oraria per docenti assenti**; **c) azioni di recupero e/o rinforzo disciplinare su alunni/gruppi di alunni in situazione di temporanea criticità, così come documentato in sede di consiglio di classe, da svolgersi come attività di supporto alla classe, anche in forma di compresenza** (in questo caso l'organizzazione sarà attuata in modo da realizzare possibilmente compresenze tra docenti della medesima Area disciplinare).
- Per quanto riguarda **l'organizzazione del tempo scuola pomeridiano per le classi a Tempo Prolungato, nella scuola secondaria di primo grado** saranno adottati i seguenti criteri:
    1. Nel tempo scuola pomeridiano si realizzeranno preferenzialmente azioni laboratoriali, dedicate al rinforzo, al recupero e al potenziamento, prevedendo altresì la possibilità di utilizzare, con adeguata programmazione, le attrezzature presenti nelle aule-laboratori didattici ubicate nei plessi.
    2. Si ritiene altresì opportuno che si tenga in debito conto del carico di compiti assegnati per casa agli alunni, con preciso riferimento alle giornate immediatamente successive a quelle che prevedono il rientro pomeridiano.

Nella formulazione generale dell'orario delle lezioni, in considerazione della particolare complessità logistica di questa Istituzione scolastica, è opportuno prevedere un'equa proporzione di presenze nell'orario quotidiano tra docenti abitualmente dimoranti nel territorio isolano e docenti che abitualmente viaggiano servendosi dei mezzi di collegamento marittimo con la terraferma: potrà in tal senso essere garantito il servizio scolastico all'utenza nei casi di interruzione dei collegamenti per sopraggiunte perturbazioni meteo-marine, anche attraverso il ricorso alla occasionale rimodulazione oraria, con eventuale possibilità di recupero da parte del personale interessato, nel rispetto della qualità dell'offerta formativa assicurata all'utenza scolastica di questo territorio.

### **Attività di istituto**

- **Integrazione e Inclusività.** L'attività di integrazione e inclusività promuove lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno partendo dall'analisi dei bisogni per individuarne le risposte, sviluppando l'azione educativa sul versante cognitivo ed emotivo – affettivo per un'effettiva valorizzazione ed una migliore integrazione. L'integrazione dell'alunno diversamente abile coinvolge l'intera comunità scolastica. Ai compiti di coordinamento, programmazione, gestione e promozione di iniziative e azioni riguardanti l'integrazione e il sostegno a livello di Istituto, è proposto il Gruppo di Lavoro sull'Integrazione Scolastica (G.L.I.S.), composto da docenti, genitori, operatori sociali (individuati dall'Ente locale) e operatori sanitari (individuati dall'ASL territoriale), che si riunisce periodicamente su convocazione del Dirigente scolastico. Compito fondamentale dell'azione di integrazione è l'attenzione alle diverse tipologie del disagio scolastico, non sempre certificate e certificabili, che non devono tuttavia costituire motivo di discriminazione nel porgersi dell'azione formativa della scuola. In tal senso la scuola ha recepito la normativa recente in materia di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), di cui alla Direttiva 27.12.2012 e alla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.
- **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.).** I Disturbi Specifici dell'Apprendimento, che non si qualificano nell'ambito dell'handicap in quanto non vengono considerati come *disabilità*, si manifestano secondo i dati di esperienza in quattro forme fondamentali: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. La programmazione di piani precisi di intervento a favore di alunni portatori di questa tipologia di disturbi, sono

stati definiti dalla Legge n.170 del 8 ottobre 2010. La scuola ha il compito di comunicare tempestivamente alla famiglia interessata l'eventuale manifestarsi di caso sospetto, sensibilizzando la famiglia stessa ad avviare un'azione diagnostica presso i servizi sanitari. La scuola, dopo aver acquisito specifica documentazione diagnostica, ha il compito di avviare un Piano Didattico Personalizzato, che costituisce parte integrante dell'Offerta Formativa, e che contempla, in sostanza, il seguente sistema di interventi: a) Osservazione e valutazione degli alunni finalizzate al rilevamento di D.S.A.; b) strategie metodologiche e didattiche; c) strumenti dispensativi; d) strumenti compensativi; e) modalità di valutazione. L'attività prevede l'individuazione di una o più figure di referente di Istituto, che partecipa alla formazione specifica attivata istituzionalmente, che coadiuva i team docenti interessati all'applicazione del Piano Didattico Personalizzato nelle loro classi e che promuove il coordinamento delle figure coinvolte (famiglia, specialisti del settore sanitario, docenti).

- Continuità' e Orientamento. Al fine di ridurre il più possibile il fenomeno del disagio scolastico e della conseguente e possibile dispersione, occorre allora puntare su una innovazione progettuale per la quale il problema da specificare consista essenzialmente nello sviluppare la competenza a percepire, descrivere e comprendere quello che effettivamente accade nella realtà dell'aula, al fine di verificare e valutare attraverso gli effetti concreti la validità della stessa proposta educativa. I destinatari del progetto sono gli studenti di tutte le classi di questo Istituto Comprensivo. Gli obiettivi dell'azione sono essenzialmente: A) Ridurre lo stato di disagio motivazionale e culturale che porta ad insuccessi scolastici; B) Fornire proposte di interventi e di strumenti operativi per gli alunni a rischio di dispersione scolastica; C) Creare un "osservatorio" sulla dispersione scolastica al fine di raccogliere, tabulare, analizzare i dati, ricercare, proporre soluzioni. L'azione prevede l'individuazione di una o più figure di referente di Istituto i cui compiti sono la predisposizione e il coordinamento delle seguenti azioni: a.) Azioni di accoglienza; b.) Azioni d'orientamento in ingresso; c.) Azioni di continuità educativa; d.) Azioni di orientamento in uscita.
- Insegnamento alternativo alla religione cattolica. L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa Sede, ratificato con la L. 121 del 25 marzo 1985, sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. La materia è stata fatta oggetto di ulteriore attenzione con la [nota MEF n. 26482 del 7 marzo 2011](#), concordata con il MIUR. La citata nota ricorda che le attività alternative "costituiscono un servizio strutturale obbligatorio". In merito alla programmazione di queste attività, che costituiscono parte integrante della programmazione didattica e dell'offerta formativa per il corrente anno scolastico, si procede come segue. Prima fase: i docenti fiduciari di plesso (per la scuola dell'infanzia e primaria) e i coordinatori di classe (per la scuola secondaria di 1°) provvedono ad un monitoraggio, che confermi ed eventualmente integri le istanze presentate al momento dell'iscrizione, rilevando classe per classe, i nominativi degli alunni interessati a frequentare l'ora alternativa, e a consegnare il risultato del monitoraggio al Dirigente scolastico entro la fine del mese di SETTEMBRE. Seconda fase: il Dirigente scolastico provvede a sua volta ad elaborare il piano del fabbisogno interno e, funzionalmente alle disponibilità dei docenti interessati, ad affidare l'incarico al personale individuato, secondo le modalità indicate nella succitata nota MEF/MIUR, in modo da avviare l'attività non oltre l'inizio del mese di OTTOBRE.  
Per quanto riguarda la valutazione delle attività alternative si fa riferimento al paragrafo 9 della quarta parte.

## **Progetti di istituto**

I Progetti attivati all'interno di questa Istituzione scolastica e rivolti a suoi alunni, sono di tre tipologie: 1. *Progetti interni*; 2. *Progetti finanziati col Fondo Sociale Europeo (P.O.N. e P.O.R.)*; 3. *Progetti esterni*.

1. Progetti interni. Si tratta di progetti promossi e gestiti con risorse umane (personale scolastico) e finanziarie (Fondo dell'Istituzione scolastica) interne. La gestione di questa tipologia di progetti prevede la costituzione di un' *area organizzativa progettuale*, definita attraverso alcuni fondamentali passaggi istituzionali: a. proposte degli insegnanti al Collegio docenti, singolarmente o in gruppo; b. recepimento da parte del collegio docenti delle singole proposte attraverso il ricorso alle modalità elaborate e consolidate nel corso dei precedenti anni scolastici; c. contrattazione integrativa di Istituto.

Considerata l'opportunità di procedere all'individuazione di un nucleo operativo che, oltre all'esame delle ipotesi di finanziamenti su progetti, sia in grado di proporre una scala di priorità in merito al complesso della progettualità, da proporre nelle opportune sedi collegiali e da coordinare nel quadro di una rete inter-istituzionale con altre realtà scolastico-educative del territorio, nella finalità di definire un'offerta formativa globalmente coerente con le attese del territorio stesso, presso questa Istituzione viene attivato un Gruppo di progetto di Istituto, composto da docenti dei vari ordini di scuola e presieduta dal Dirigente scolastico, che provvede anche alla convocazione periodica del gruppo stesso. Ciascun progetto deve prevedere:

1. *la scheda descrittiva, elaborata secondo il modello d'istituto, allegato di seguito;*

2. *registro firme del personale e degli alunni coinvolti per ciascuno degli incontri previsti dal calendario dell'attività;*
3. *relazione finale con documentazione dei prodotti.*

L'autorizzazione e l'avvio dei progetti vengono concessi dal Dirigente scolastico, sulla scorta delle indicazioni del Gruppo di progetto di Istituto, dei criteri deliberati dagli Organi Collegiali e di quanto sottoscritto in sede di contrattazione integrativa di Istituto. I progetti possono essere avviati solo dopo l'autorizzazione formale del Dirigente scolastico, che avviene con apposito decreto nel quale vengono indicati annualmente i progetti interni autorizzati.

2. Progetti finanziati col Fondo Sociale Europeo (P.O.N. e P.O.R.). Sono progetti interamente finanziati dalla Comunità Europea nel contesto del piano di interventi strategici previsti per le regioni obiettivo 1. L'Istituzione scolastica aderisce ai bandi che vengono promossi dalla Comunità Europea con delibera degli Organi Collegiali. Una volta ottenuti i finanziamenti, l'Istituzione scolastica pianifica, avvia, gestisce e chiude i progetti secondo le indicazioni e le modalità fornite dall'Autorità di Gestione, alla quale l'Istituzione deve rendicontare al termine delle attività.

3. Progetti esterni. L'Istituzione scolastica può aderire a progetti proposti da soggetti esterni, con delibera degli organi collegiali e comunque dopo adeguata valutazione delle possibilità di ricaduta positiva sul processo di apprendimento degli alunni. La gestione di questa tipologia di progetti avviene tramite la sottoscrizione di protocollo d'intesa o lettera di intenti tra l'Istituzione e il responsabile legale del soggetto proponente.

### Le uscite didattiche, le visite guidate, i viaggi di istruzione

Sono parte integrante e qualificante dell'offerta formativa, momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione le seguenti attività e iniziative:

- le visite guidate a musei e mostre;
- le manifestazioni culturali di interesse didattico o professionale;
- le lezioni con esperti e le visite a enti istituzionali o amministrativi;
- le attività teatrali, musicali, cinematografiche e sportive;
- i soggiorni presso laboratori ambientali o legati a corrispondenze scolastiche;
- i gemellaggi con scuole estere;
- la partecipazione a concorsi regionali e nazionali, a campionati o a gare sportive.

Il consiglio di classe, di interclasse o di intersezione, elabora il piano dell'iniziativa, verificandone la coerenza con le attività previste dalla programmazione collegiale e ne valuta l'effettiva possibilità di svolgimento tenendo in considerazione il rapporto tra i costi e gli obiettivi dell'iniziativa. Il piano è presentato dai docenti al Dirigente scolastico e alle famiglie interessate nei tempi e nelle modalità funzionali al percorso di approvazione da parte degli OO.CC. competenti e alla tempistica delle procedure organizzative.

Se l'iniziativa interessa un'unica classe sono necessari due accompagnatori, se più classi, uno ogni 15 alunni in Italia e uno ogni 10 alunni all'estero. In caso di partecipazione di alunni disabili il numero degli accompagnatori verrà fissato dal dirigente scolastico, con il concorso degli insegnanti accompagnatori, valutando le specifiche necessità. Nel designare gli accompagnatori i consigli di classe, di interclasse o di intersezione, provvederanno ad indicare sempre un accompagnatore in più per ogni classe per subentrare ai colleghi in caso di imprevisto. Gli accompagnatori sono scelti tra i docenti disponibili della classe interessata, privilegiando gli insegnanti che hanno realizzato il progetto. Le attività dovranno essere estese al maggior numero possibile di alunni di ogni classe partecipante; in ogni caso, nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno due terzi degli alunni.

I docenti accompagnatori devono portare con sé un modello per la denuncia di infortunio e l'elenco dei numeri telefonici della scuola compreso il numero di fax.

La partecipazione dei genitori degli alunni potrà essere consentita per particolari progetti, a condizione che non comporti oneri a carico del bilancio dell'istituzione e che gli stessi si impegnino a partecipare attivamente alle attività programmate per gli alunni.

Di preferenza per le scuole dell'infanzia, per le scuole primarie e per le classi prime di scuola secondaria di 1° grado si organizzeranno iniziative limitate nello spazio e nel tempo, per le classi seconde e terze di scuola secondaria di 1° grado potranno essere attuate iniziative più lunghe e complesse. In caso di necessità, si agevolerà la partecipazione di alunni appartenenti a famiglie economicamente disagiate attraverso interventi parziali a carico del bilancio dell'istituzione scolastica: le situazioni saranno valutate dal dirigente scolastico e dal presidente del consiglio d'istituto con il concorso degli insegnanti della classe

Per le uscite sul territorio comunale i docenti chiederanno ai genitori un'autorizzazione valida per l'intero anno scolastico. Tali uscite andranno comunicate ogni volta al dirigente scolastico e ai genitori sul diario.

## PARTE QUINTA

### I REGOLAMENTI DI ISTITUTO

## **PARTE PRIMA: DISPOSIZIONI GENERALI**

### **ART. 1: Vita della Comunità Scolastica**

1. La scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, fatta a New York il 20.11.1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza ed alla valorizzazione della propria identità, del proprio senso di responsabilità e dell'autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali (e professionali) adeguati all'evoluzione delle conoscenze ed all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
5. L'informazione, all'interno della scuola, deve svolgersi nel rispetto di tutte le opinioni.
6. La scuola assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione; in particolare saranno predisposti: organigramma degli uffici, organigramma degli organi collegiali, organico del personale docente e ATA, albi di Istituto. Saranno inoltre resi disponibili appositi spazi per : bacheca sindacale (RSU), bacheca degli studenti, bacheca dei genitori.
7. Presso l'ingresso e presso gli uffici devono essere presenti operatori scolastici in grado di fornire all'utenza informazioni per la fruizione del servizio.
8. La scuola è aperta ai contributi creativi e responsabili delle sue componenti. Il collegio dei docenti ed il Consiglio di Istituto esamineranno qualsiasi proposta in tal senso presentata, compatibilmente con il rispetto dei programmi e dell'autonomia didattica del corpo docente.

## **PARTE SECONDA: REGOLAMENTO ALUNNI**

(Rif.: R.D. n. 1927 del 26.04.1928 solo per la scuola primaria; L. 241/90 per gli aspetti procedurali dell'azione amministrativa; DPR n. 249/1998 Statuto studentesco e studenti; DPR n.235/2007 Regolamento di modifica e integrazione Statuto; Nota Ministro I.U.R. prot.3602/P0 del 04.07.2008 Sanzioni)

### **ART. 2: Diritti degli alunni**

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Ha diritto di conoscere, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi trasversali, cognitivi e comportamentali stabiliti dal consiglio di classe. Ha diritto, altresì, ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di auto-valutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza ed a migliorare il proprio rendimento.
5. Per lo svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche, gli studenti hanno a disposizione le attrezzature e gli strumenti in dotazione alla scuola con l'assistenza degli addetti. Possono richiederne il potenziamento con particolare riguardo ai libri, alle riviste, alla stampa periodica e quotidiana, alla strumentazione audiovisiva cinematografica, teatrale, musicale, sportiva, ai laboratori. Sono altresì previste uscite per gli studenti e i docenti che debbono svolgere ricerche ed esercitazioni al di fuori della scuola.
6. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola i genitori, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
7. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola, programmate dai rispettivi consigli di classe. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
8. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali
9. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
  - *un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;*
  - *offerte formative aggiuntive e integrative;*
  - *iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;*
  - *la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap;*
  - *la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;*
  - *servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.*

### **ART. 3: Doveri degli alunni**

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti nel rapporto educativo hanno diritto al rispetto della personalità, allo sviluppo delle loro specifiche attitudini e del senso di responsabilità sia attraverso un serio impegno di studio che con la consapevole partecipazione a tutte le espressioni di vita democratica della scuola.
3. Gli studenti devono corrispondere con serietà e diligenza agli impegni di studio e di svolgimento della vita scolastica, rispettando le norme che ne regolano la convivenza.
4. Gli studenti hanno il dovere di rispettare tutti i membri della comunità scolastica e le funzioni assolte da ciascuno di essi; di concorrere all'ordinato svolgimento della vita della scuola in tutti i suoi momenti ed in tutte le sue manifestazioni.
5. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

### **ART. 4: Disciplina del comportamento degli alunni**

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
3. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
4. In caso di gravi atti di vandalismo e di danneggiamento del patrimonio della scuola i responsabili sono tenuti al risarcimento dei danni la cui entità verrà determinata dal Consiglio di Istituto. Nel caso in cui i genitori si rifiutino di indennizzare la scuola per i danni apportati al suo patrimonio, verrà proposta denuncia all'autorità competente per il reato di danneggiamento a beni di proprietà dello Stato.
5. In caso di atti di *bullismo* saranno utilizzati, in maniera decisa, tutti gli strumenti di cui dispone la scuola pur di evitare e impedire qualsiasi forma di prevaricazione e di violenza fisica, psichica e morale. A tal uopo si dovrà fare opera di persuasione nei confronti degli alunni, richiesta di collaborazione ai genitori e valutare eventualmente l'opportunità di richiedere il contributo di esperti (psicologo, pedagogista, etc.).
6. Per quanto attiene l'uso di *telefoni mobili* (cosiddetti *telefonini*), che costituisce certamente azione di disturbo e di interruzione della normale attività didattica, si dovrà fare opera di convincimento nei ragazzi che pretendono di violare le disposizioni vigenti, richiedere la collaborazione dei genitori e in particolare pretendere che gli insegnati siano convincenti e persuasivi con i ragazzi dandone soprattutto l'esempio (*il divieto è per tutti*).
7. Sono considerate *mancanze* ai propri doveri da parte degli alunni, con riferimento al precedente art.3, tutte le azioni relative ai sottoelencati comportamenti:
  - non frequentare regolarmente le lezioni;
  - non assolvere agli impegni di studio;
  - non rispettare i membri della comunità scolastica;
  - non concorrere all'ordinato svolgimento della vita della scuola in tutti i suoi momenti e le sue manifestazioni;
  - non esercitare i propri diritti democratici in maniera ordinata;
  - non utilizzare correttamente le strutture e i sussidi didattici;



- offendere il decoro dei compagni, dei docenti, del dirigente e del personale che nella scuola opera a qualsiasi titolo.
8. Agli alunni che si rendono protagonisti di azioni di cui al precedente punto 1., possono essere inflitte *sanzioni disciplinari* in misura proporzionale alla gravità e alla eventuale reiterazione dell'azione commessa, ovvero della *mancanza*.
9. Le *sanzioni disciplinari*, le procedure e i soggetti preposti all'irrogazione delle stesse, sono, in relazione alla gravità della *mancanza* rilevata, così classificate:
- **A) Sanzioni di lieve entità.** Sono sanzioni che si riferiscono a mancanze occasionali e non reiterate, che vengono rilevate da personale docente dell'Istituzione scolastica. Sono costituite, in ordine progressivo di gravità, da: 1.) Ammonimento verbale; 2.) Ammonimento scritto riportato sul libretto/diario dell'alunno; 3.) Nota Disciplinare sul registro di classe. Le sanzioni vengono irrogate dal personale docente, che ha l'obbligo di informare il consiglio di classe (che lo deve verbalizzare riportando il nome dell'alunno interessato, nella prima seduta di consiglio immediatamente successiva all'irrogazione della sanzione) e la famiglia dell'alunno (verbalmente nel primo caso e con informativa per conoscenza, sottoscritta in calce da almeno un genitore).
  - **B) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo (sospensione) dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni.** Sono sanzioni che si riferiscono a casi di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art. 3 del presente regolamento. E che vengono rilevate dal personale dell'Istituzione scolastica. Sono costituite dalla temporanea sospensione dell'alunno dalle lezioni per uno o più giorni, fino a un massimo di quindici. Possono riferirsi a singoli episodi di particolare gravità (in relazione alle mancanze di cui al c.1 del presente articolo) oppure alla somma di tre Note Disciplinari sul registro di classe. Il personale dell'Istituzione scolastica che rileva la grave mancanza deve farne comunicazione scritta al Dirigente Scolastico, che a sua volta ne informa il docente coordinatore della classe frequentata dall'alunno/a interessato/a. Il docente coordinatore di classe che riceve dal Dirigente tale informativa e/o che rileva il raggiungimento della terza nota sul registro, ha l'obbligo di darne informazione al consiglio di classe entro la prima seduta di consiglio programmata o, se lo ritiene, concordare con il Dirigente scolastico una eventuale convocazione straordinaria del consiglio stesso. Il consiglio di classe, valutata la mancanza, adotta il provvedimento di sospensione, decidendone la durata e formalizzandone chiara ed esauriente motivazione scritta (art. 4, c.6, DPR n. 249/1998). Il provvedimento viene quindi emesso dal Dirigente Scolastico con proprio disposto e comunicato alla famiglia che viene allo scopo espressamente convocata dal docente coordinatore di classe. Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.
  - **C) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo (sospensione) dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni.** Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie: **1)** devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana" (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento); **2)** il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dall'art. 4, c. 7 del , DPR n. 249/1998. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si precisa che l'iniziativa disciplinare può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale. Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui

medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, l'Istituzione scolastica promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

- **D) Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico.** L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti: **1)** devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale; **2)** non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico;
- **Nota relativa alla durata dell'allontanamento dello studente dalle lezioni, con riferimento alle sanzioni di cui ai punti C e D.** Gli OO.CC. che ne hanno il compito, devono evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.
- **E) Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.** Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto D ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi. E' importante sottolineare che le sanzioni disciplinari di cui ai punti B,C,D ed E possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'Istituzione scolastica, della **sussistenza di elementi concreti e precisi** dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente.

## **ART. 5: Impugnazioni**

1. Il procedimento disciplinare verso gli alunni è azione di natura amministrativa, per cui il procedimento che si mette in atto costituisce procedimento amministrativo, con specifico riguardo in tema di avvio del procedimento, formalizzazione dell'istruttoria, obbligo di conclusione espressa, obbligo di motivazione e termine.
2. Il sistema di impugnazioni non incide automaticamente sull'esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata. In virtù del principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi, la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza di eventuale procedimento di impugnazione.
3. Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione, da avanzare all'Organo di Garanzia dell'Istituzione scolastica. L'Organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

4. L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito da 2 docenti, designati dal Consiglio di Istituto, su indicazione del Collegio dei docenti, e da 2 genitori, eletti dal Consiglio di Istituto tra i rappresentanti dei genitori.
5. L'Organo di Garanzia funziona in prima convocazione come 'organo perfetto' (deliberazioni valide solo in presenza di tutti i componenti) e, in seconda convocazione, solo con i componenti effettivamente partecipanti alla seduta. In caso di votazione ai componenti non è consentita l'astensione.
6. In caso di incompatibilità di voto, derivante **a)** dalla presenza del docente che avesse irrogato la sanzione (in qualità di rilevatore della mancanza e/o componente del consiglio di classe interessato), e/o **b)** dalla presenza del genitore dell'alunna/o sanzionata/o, il Consiglio di Istituto può designare un componente supplente, procedendo con le stesse modalità di cui al comma 4 del presente articolo.
7. L'Organo di Garanzia decide su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
8. In caso di decisioni che violino il D.P.R. 249/1998, anche contenute nel presente regolamento, è ammesso reclamo al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, entro quindici giorni dalla comunicazione. Il Direttore Generale, sentito il parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale nei termini previsti dalla Nota M.I.U.R. prot.3602/P0 del 04.07.2008, esprime la propria decisione.

#### **ART. 6: Diritti e doveri del personale docente e non docente**

1. A tutti gli insegnanti è garantita la libertà d'insegnamento e l'autonomia didattica nel rispetto della coscienza morale e civile degli allievi e degli ordinamenti dello Stato.
2. Agli insegnanti è riconosciuto il diritto alla sperimentazione. La sperimentazione è rivolta a innovare contenuti e metodi dei vigenti programmi in modo da assicurare un confronto diretto fra realtà scolastica e realtà sociale.
3. In relazione alla sperimentazione gli insegnanti esercitano il loro diritto-dovere all'aggiornamento in forme collegiali auto-gestite.
4. Ciascun insegnante è tenuto a partecipare attivamente, previa formale convocazione del Dirigente scolastico, alle riunioni degli Organi Collegiali a cui appartiene (nei limiti di tempo e modo previsti dalle norme del contratto di categoria); è tenuto altresì ad elaborare, formalizzare e produrre, secondo tempi e modalità concordati in sede di collegio dei docenti e su richiesta del Dirigente Scolastico, la propria programmazione operativa disciplinare annuale, e ogni altro documento si renda necessario alla gestione del curricolo di apprendimento di ciascun alunno.
5. Ogni insegnante, coerentemente con la programmazione generale di Istituto deliberata dal collegio dei docenti a inizio anno scolastico che definisce traguardi e obiettivi di apprendimento per l'intero curricolo, ha l'obbligo di individuare i bisogni formativi dello studente (anche attraverso le prove d'ingresso e/o ulteriori strategie condivise con gli altri docenti di disciplina uguale o affine) e di ispirarsi nella sua attività didattica al principio che vuole l'allievo soggetto e non oggetto del processo insegnamento-apprendimento, di instaurare un rapporto docente-alunno equilibrato, rispettoso della dignità personale di entrambi i protagonisti di ogni sano rapporto didattico, di elaborare percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze, abilità espressive e comunicative, di autonomia.

6. Ogni insegnante, in applicazione del contratto formativo definito collegialmente in sede di collegio docenti, dovrà a inizio anno illustrarne e commentarne contenuti e modalità di applicazione agli alunni delle classi assegnate; dovrà altresì comunicare i criteri e i relativi indicatori di valutazione individuati *a)* per la propria disciplina di insegnamento, e *b)* per il comportamento.
7. Ogni insegnante indicherà anche le modalità relative a come intenda coordinare la propria attività didattica con le altre discipline e con gli interessi culturali degli allievi nonché le motivazioni circa la scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici di cui intende avvalersi.
8. Ogni docente, nell'esercizio della sua funzione, ha il dovere di promuovere la cultura della legalità e del rispetto per le norme che regolano la vita civile e stanno alla base della convivenza tra simili.
9. Costituisce un diritto-dovere per ogni insegnante l'aggiornamento sulle metodologie e sull'uso degli strumenti didattici indispensabili per sapere progettare, insegnare, valutare coerentemente con le nuove esigenze dell'utenza. Agli insegnanti è garantito di organizzare in forma autonoma il proprio aggiornamento.
10. Il personale docente e non docente gode di tutti i diritti previsti dal relativo contratto di categoria, tra cui il diritto di assemblea anche aperta in orario di lavoro su richiesta sindacale e previa comunicazione al Capo dell'Istituto entro i termini fissati dalla legge.
11. Il personale docente e non docente è tenuto al rigoroso rispetto degli obblighi di servizio, così come indicati agli artt. 91, 92 del CCNL Scuola 2006/09 del 29.11.2007.
12. Il sistema di classificazione delle infrazioni e delle sanzioni a cui è sottoposto il personale docente e non docente, viene disciplinato dagli artt. 492 e sgg del D.Lgs. 297/94.
13. Le modalità istruttorie e l'irrogazione delle sanzioni a cui è sottoposto il personale docente e non docente, vengono disciplinate dalla C.M. 88 del 10.11.2010 e dalla C.M. 32 del 20.04.2012.
14. Fermo restando il principio di flessibilità e adattamento articolato dell'orario delle lezioni da concordare nel caso di particolari situazioni ambientali (per esempio nei casi di impossibilità di raggiungere la sede di servizio per l'interruzione del servizio di trasporto derivante da condizioni meteo-marine avverse), l'ingresso a scuola degli alunni deve avvenire nei 5 minuti che precedono l'inizio delle lezioni e gli insegnanti debbono trovarsi al loro posto di lavoro al momento dell'ingresso degli stessi.
15. La vigilanza sull'incolumità degli alunni entrati in aula spetta pertanto ai docenti dai 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni fino al termine di esse ed ogni docente è tenuto ad assistere gli allievi della classe nella quale si trovi in orario nell'ultima ora di lezione della giornata, durante l'uscita.
16. L'insegnante è responsabile della vigilanza sugli alunni durante l'intero svolgimento delle lezioni.
17. Nel periodo antecedente l'inizio delle lezioni, la responsabilità spetta ai genitori o a chi ne fa le veci, mentre al personale non docente compete nella misura in cui qualsiasi cittadino è tenuto a intervenire perché siano evitati eventi che producono danni alle persone e alle cose di proprietà comune.
18. L'operatore scolastico (bidello) è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali; degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni; di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici; di collaborazione con i docenti.
19. L'Assistente amministrativo, oltre alla gestione delle pratiche amministrative, si occupa dei rapporti con l'utenza.

## **ART. 7: Orario, assenze, disciplina, frequenza, ritardi, uscita anticipata.**

1. Il rispetto dell'orario di inizio e termine delle lezioni deve essere assunto in forma responsabile dagli studenti, dagli insegnanti, dal personale non docente come fonte di autoregolamentazione del proprio dovere.
2. Gli studenti che, sia pure per giustificati motivi, ritardano per più di 10 minuti, sono ammessi alle lezioni nell'ora successiva a quella del ritardo. In attesa di entrare la sosta è permessa nell'atrio della scuola alla presenza del personale. Nel caso di ritardi abituali o comunque ritenuti assolutamente non giustificati, il Dirigente Scolastico provvederà a comunicare ai genitori dell'alunno la situazione e richiederà agli stessi anche attraverso la loro convocazione, i motivi che sono alla base dei ritardi.
3. Durante le ore di lezione gli studenti non possono sostare nel corridoio, causando disturbo alle classi che svolgono le lezioni.
4. E' vietato fumare nelle aule, nei corridoi ed in tutti gli ambienti della scuola. Il divieto ai sensi della legge in vigore vale per tutto il personale.
5. Gli studenti presentano la giustificazione e la richiesta dei permessi brevi scritta personalmente e convalidata dai genitori o di chi ne fa le veci. Il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di informare le famiglie; se le assenze si protraggono oltre i 5 giorni e sono dovute a malattia l'alunno è ammesso a scuola previa presentazione di certificato medico.
6. E' fatto obbligo ai docenti della prima ora di lezione verificare la presenza in classe di tutti gli alunni (appello), verificare e annotare sul registro di classe il nominativo di eventuali alunni assenti, richiedere la giustificazione scritta agli alunni che rientrano da un precedente periodo di assenza o che non avessero giustificato ancora assenze precedenti, acquisire eventuale certificazione medica nel caso di assenza prolungata per più di cinque giorni, annotare sul registro l'eventuale dimenticanza della giustificazione da parte dell'alunno/a e sollecitare la formalizzazione della giustificazione per il giorno seguente.
7. Nel caso in cui, al rientro da un'assenza, l'alunno/a continuasse, nonostante i solleciti del docente della prima ora, per oltre tre giorni a non produrre relativa giustificazione, è fatto obbligo al docente della prima ora far informare tempestivamente la famiglia, anche tramite telefonata da parte degli uffici di segreteria.
8. L'alunno non può allontanarsi dalla scuola durante le ore di lezione. Può essere consentito eccezionalmente per gravi e documentati motivi a seguito richiesta personale dei genitori o di chi ne fa le veci, allontanarsi dalla scuola durante le ore di lezione, ma non abitualmente.
9. Se un alunno dovesse stare male durante la permanenza nella scuola, si comunicherà subito alla famiglia ed eventualmente si provvederà a farlo accompagnare a casa. Qualora non fosse possibile prendere contatto con i genitori, l'insegnante, dopo avere informato il Dirigente, provvederà a chiamare il pronto intervento.
10. Lo studente potrà uscire dalla scuola durante le ore di lezione, solo se munito di richiesta scritta da parte del genitore e vistata dal Dirigente o da un suo delegato.
11. La scuola non può contravvenire alla sua funzione educativa nell'amministrazione della disciplina. Qualora si presentino casi che appaiono suscettibili di interventi disciplinari è compito della scuola promuovere il più ampio dibattito in merito tra tutte le componenti onde garantire: a) il più ampio, sereno e complessivo accertamento dei fatti; b) le più ampie garanzie di difesa e la progressiva affermazione del principio dell'autodisciplina.
12. Il comportamento dei singoli alunni o dell'intera classe, quando compromette il lavoro comune e la maturazione dei singoli, deve essere oggetto di esame da parte del Consiglio di classe con la partecipazione delle componenti direttamente interessate, affinché in un dialogo aperto maturi una presa di coscienza che consenta la condivisione e la percezione della necessità di atteggiamenti e comportamenti più adeguati, per tutte le componenti.
13. La ricreazione giornaliera sarà fruita a metà della giornata scolastica. Durante la ricreazione e il cambio delle ore è necessario che il personale docente vigili sul comportamento degli alunni in

maniera da evitare che si arrechi pregiudizio e danno alle cose e alle persone e si avvarrà della collaborazione di altri docenti e degli operatori scolastici (bidelli).

**ART. 8: Uso degli spazi, dei laboratori, della biblioteca. Modalità di comunicazione con gli studenti ed i genitori. Incontri. Calendario delle riunioni. Pubblicizzazione degli atti.**

1. La scuola è dotata di spazi adibiti ad attività ginnico-sportive, a biblioteca e a laboratori la cui gestione è affidata agli insegnanti designati dal Dirigente scolastico, sentito il Collegio dei docenti. Ad essi compete l'uso e la cura delle attrezzature.
2. Gli altri organi collegiali esistenti nella scuola, (Collegio docenti, Consigli di classe, interclasse, intersezione, etc ) e gli organismi assembleari che si possono costituire esplicano la loro attività in base alle norme legislative vigenti.
3. Ciascuno degli organi collegiali programma la propria attività nel tempo in rapporto alle proprie competenze ed alle necessità di operare in forma coordinata con gli altri organi che esercitano competenze parallele e ciò al fine di garantire, in modo unitario, il raggiungimento dei compiti istituzionali della scuola.
4. Le elezioni, ove previste, di rappresentanti dei genitori negli organi collegiali di cui al precedente c.2 del presente articolo, sono disciplinate dal D.P.R. 416 del 31.5.74, dall'O.M. 215 del 15.07.1991 e dalla C.M. 73 del 02.08.2012.
5. Il Collegio dei docenti, i consigli di classe, interclasse e intersezione sono presieduti dal Dirigente scolastico, o da un insegnante che ne viene delegato con provvedimento scritto di incarico.
6. Il Collegio dei docenti, i consigli di classe, interclasse e intersezione vengono convocati dal Dirigente scolastico con proprio provvedimento scritto, in funzione delle esigenze di gestione dell'offerta formativa e con un congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni rispetto alla data delle riunioni, salvo casi urgenti e motivati; possono essere convocati, sempre con provvedimento scritto del Dirigente scolastico, anche su motivata richiesta di 1/3 dei suoi componenti.
7. Il Collegio dei docenti, i consigli di classe, interclasse e intersezione si riuniscono periodicamente. L'ordine del giorno delle riunioni viene predisposto dal Dirigente sulla base anche di eventuali proposte avanzate dagli altri membri componenti il Collegio/Consiglio e dagli altri organi collegiali della scuola. Le funzioni di segretario delle riunioni sono svolte da un docente designato dal Presidente del collegio/consiglio.
8. Il Dirigente, sentito il collegio dei docenti, convoca due volte l'anno (indicativamente dicembre ed aprile ), i genitori per un incontro destinato a comunicare con gli insegnanti della classe alla quale appartengono i loro figli.
9. L'ingresso dei genitori a scuola è consentito al di fuori delle riunioni di cui sopra e delle convocazioni scritte effettuate dagli insegnanti per brevissime comunicazioni che rivestono carattere di urgenza nelle ore di ricevimento stabilite da ciascun docente e indicate nel quadro orario affisso all'albo.
10. I genitori hanno diritto di libero accesso nei locali scolastici durante il normale orario delle lezioni per partecipare a tutte quelle attività educative che la scuola intende promuovere nel quadro della programmazione disposta dal collegio dei docenti al fine di rendere effettivo ed organico il rapporto tra la vita della comunità scolastica e l'ambiente sociale in cui essa opera.
11. Gli insegnanti durante l'orario delle lezioni, non possono ricevere estranei nella scuola. Tale divieto deve intendersi esteso anche a coloro che si presenteranno muniti di autorizzazione

rilasciata dagli uffici scolastici centrali o provinciali ( Provveditorato, Ministero, ecc. ) e viene a cessare soltanto in presenza di situazioni assolutamente particolari. Il personale di sorveglianza, presente nella scuola , è incaricato assieme ai collaboratori a far rispettare il suddetto divieto comunicando al Dirigente Scolastico eventuali problemi e situazioni che dovessero sorgere.

## **ART. 9: Consiglio di istituto**

1. **CONSIGLIO DI ISTITUTO – INSEDIAMENTO.** Il consiglio di Istituto è così composto: 1 Dirigente Scolastico (componente di diritto), 8 rappresentanti del personale insegnante, 2 rappresentanti del personale non insegnante, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni;). La prima convocazione del consiglio neo-eletto deve essere effettuata dal Dirigente scolastico non oltre il 20° giorno dalla proclamazione degli eletti. Il Consiglio di Istituto è presieduto da uno dei suoi membri, eletto a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori, nel corso della seduta di insediamento. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dai votanti. Può essere eletto anche un vice presidente.
2. **GIUNTA ESECUTIVA.** Il Consiglio di Istituto elegge nel suo seno una Giunta esecutiva, composta da un docente, da un non docente e da due genitori. Della giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'Istituto, ed il Direttore S.G.A. che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa. Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.
3. **DURATA.** Il Consiglio di Istituto e la giunta esecutiva durano in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. Le funzioni di segretario del Consiglio di Istituto sono affidate dal Presidente ad un membro del consiglio stesso.
4. **ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO.** Il Consiglio di Istituto approva il Programma Annuale e il Conto Consuntivo, nei tempi e nei modi di cui al D.I. 44/01 e al D.A 895/01; dispone inoltre, in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo dell'istituto. Il Consiglio di Istituto ha altresì potere deliberante, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di interclasse e di classe, e nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie: a) adozione del regolamento interno dell'istituto che dovrà, fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita della medesima; b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni; c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; d) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione; e) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione; f) partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; g) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto. Indica infine, recependo le indicazioni formulate dal Collegio dei docenti, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto.

5. **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO:** a) rappresenta il Consiglio di Istituto in ogni circostanza; b) convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Istituto assicurandone il regolare svolgimento; c) fissa la data delle riunioni ed il rispettivo ordine del giorno, inserendovi gli argomenti che egli stesso ritiene necessari o, di volta in volta, utili in relazione alle attribuzioni del Consiglio medesimo, ovvero gli argomenti proposti dalla Giunta Esecutiva, da almeno tre consiglieri di Circolo, dal Collegio dei Docenti, dai Consigli di Interclasse o di Intersezione, dal Dirigente Scolastico, sia in questa specifica veste sia in qualità di Presidente della Giunta Esecutiva; d) nomina un segretario che provvede alla stesura del verbale. Gli argomenti da inserire all'ordine del giorno del Consiglio di Istituto, devono pervenire in Presidenza almeno 24 ore prima della riunione della Giunta Esecutiva. Il Presidente è tenuto a mettere all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva l'argomento o i temi che gli vengono segnalati per iscritto da almeno tre membri del Consiglio di Istituto. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento. In caso di assenza del Presidente e del Vice Presidente, la riunione è presieduta dal Consigliere-genitore più anziano di età. e) risiede, per la carica, presso gli uffici dell'Istituto Scolastico ove è istituito apposito albo e ove viene recapitata la corrispondenza inerente le funzioni.
6. **IL CONSIGLIO DI ISTITUTO È CONVOCATO DAL PRESIDENTE** di sua iniziativa, ogni volta che se ne ravvisi la necessità, oppure su richiesta della Giunta Esecutiva o di quattro Consiglieri, nonché su richiesta motivata e sottoscritta di almeno cento genitori. Nel caso pervenga richiesta di convocazione da parte di uno degli organismi suddetti, il Presidente fissa il giorno della seduta del Consiglio che dovrà tenersi entro sette giorni dalla data della richiesta. La convocazione deve essere disposta con lettera-avviso diretta ai singoli Consiglieri, da affiggersi anche all'albo di ogni plesso scolastico dell'Istituto. Nella lettera-avviso devono essere specificati gli argomenti che saranno trattati nella seduta; gli argomenti non previsti dall'ordine del giorno non possono essere esaminati né discussi se alla seduta non sono presenti tutti i componenti aventi diritto e se questi non hanno espresso unanime parere favorevole. La lettera di convocazione deve essere consegnata ai consiglieri con un congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni dalla data della riunione. In casi di particolare urgenza, il Presidente può convocare il Consiglio con il preavviso di solo 24 ore.
7. **LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO È VALIDA:** a) quando il Consiglio è stato convocato nei termini e secondo le modalità previste dal precedente art. V; b) quando siano presenti almeno metà più uno dei componenti in carica. Qualora il numero legale non venga raggiunto o lo stesso venga meno nel corso della riunione, il Presidente deve sciogliere la seduta, rinviando la discussione degli argomenti all'ordine del giorno non ancora conclusi o non affrontati, ad altra seduta da stabilire e comunque non oltre il settimo giorno dalla data della seduta non valida o non conclusa.
8. **DISCIPLINA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO.** Verificato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e dà inizio ai lavori con la lettura del verbale della seduta precedente, per la sua approvazione. Ove ricorra il caso, riferisce su argomenti che possano interessare i consiglieri e passa quindi alla discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Si può invertire l'ordine degli argomenti da discutere per sopravvenuti motivi di opportunità o di urgenza con il consenso della maggioranza dei Consiglieri. Il Presidente inoltre: dirige e modera la discussione; - regola la durata degli interventi; - nega la presentazione di ordini del giorno estranei alle attribuzioni del Consiglio; - mette in votazione le proposte sulle quali il Consiglio è chiamato a deliberare; - proclama il risultato delle votazioni; - verifica la compilazione dei verbali delle sedute. La seduta viene sciolta, di regola, una volta esaurita la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno; se la seduta si protrae per più di tre ore, il Presidente può aggiornare la seduta per l'esaurimento dell'ordine del giorno ad altra data da fissarsi immediatamente in un giorno non oltre il settimo;



dell'aggiornamento della seduta sarà data comunicazione ai Consiglieri assenti con l'indicazione degli argomenti da discutere.

9. **VALIDITA' DELLE DELIBERE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO.** Le deliberazioni del Consiglio di Istituto sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione è segreta solo nel caso in cui si faccia questione di persone.
10. **CONSULTAZIONE DI ESPERTI.** Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Istituto, a titolo consultivo e gratuito, esperti che operino in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, i rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune, dei loro organi di decentramento, delle forze sociali operanti nel territorio, al fine di approfondire l'esame di problemi riguardanti la vita ed il funzionamento della scuola, che interessino anche la comunità locale e le componenti sociali e sindacali operanti nella comunità stessa.
11. **PARTECIPAZIONI PUBBLICHE ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO.** Allo scopo di garantire la più ampia, consapevole e, quindi, responsabile partecipazione alla gestione della scuola, ai sensi di quanto previsto dall'art. 42 D.Lgs. n° 297 del 16/4/94, possono assistere alle riunioni gli elettori delle componenti rappresentate nel Consiglio ed i componenti dei Consigli di Circostrizione. Viene lasciato al Presidente l'accertamento del possesso dei suddetti requisiti. A coloro che assistono alla seduta del Consiglio non è, però, riconosciuto il diritto di intervento. Il Presidente può provvedere allo sgombero dell'aula, può sospendere la seduta o può ordinare la sua prosecuzione in forma non pubblica: a) qualora si verificino azioni di disturbo; b) qualora, sia in presenza di azioni di disturbo, sia per la delicatezza dell'argomento in discussione, lo richiedano due terzi dei Consiglieri presenti. Le sedute del Consiglio non sono pubbliche: a) quando il Consiglio, con deliberazione motivata, decide in tal senso; b) quando si discuta di questioni concernenti persone.
12. **COSTITUZIONE, COMPOSIZIONE ED ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI.** Le Commissioni di studio e di lavoro possono essere costituite ogni qualvolta il Consiglio lo ritenga opportuno, tenendo presenti tutte le componenti del Consiglio stesso, possibilmente in proporzione alla loro rappresentanza. Ai lavori della Commissione possono partecipare, a titolo gratuito, i consulenti e gli esperti che la Commissione riterrà opportuno sentire. Le Commissioni non hanno potere decisionale e svolgono i compiti che sono loro affidati entro la data e secondo le direttive e le condizioni fissate dal Consiglio al momento della loro costituzione. Esse concludono i loro lavori relazionando sulla attività svolta.
13. **ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA ESECUTIVA.** La Giunta Esecutiva è convocata dal Dirigente Scolastico che la presiede, tutte le volte che questi lo ritiene opportuno o su richiesta di due membri della Giunta stessa. La convocazione deve essere comunicata ai membri almeno due giorni prima della seduta. Le sedute della Giunta sono valide se sono presenti almeno metà più uno dei membri. Le funzioni del segretario della Giunta sono svolte dal DSGA. Alla Giunta esecutiva sono attribuite le seguenti competenze: a) Predisporre la relazione sul Programma annuale; b) Propone il Programma Annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto; c) Propone le modifiche al Programma annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto. Avendo il DPR 275/99, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, abrogato i commi 9, 10, 11 dell'art. 5 del D.Lgs 297/94, la Giunta esecutiva non ha più competenze in materia di provvedimenti disciplinari a carico degli alunni, essendo queste state trasferite all'Organo di Garanzia interno all'Istituto.
14. **DECADENZA DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO E DELLA GIUNTA ESECUTIVA.** I membri eletti, che non intervengono senza giustificazione motivata a tre sedute consecutive dell'organo di cui fanno parte, decadono dalla carica. Le giustificazioni delle assenze sono rimesse alla valutazione del Presidente dell'organo di cui fanno parte. Verificandosi i presupposti per la dichiarazione di assenza ingiustificata, il Presidente riferisce

al Consiglio il quale adotta le conseguenti delibere. Sono salvi tutti gli altri motivi di decadenza previsti dalle disposizioni di legge in vigore in materia.

#### 15. PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI.

- La pubblicazione degli atti del Consiglio di Istituto, disciplinata dall'art. 27 del D.P.R. n. 416/74, deve avvenire mediante affissione in apposito albo di Istituto della copia integrale - sottoscritta e autenticata dal segretario del consiglio - del testo delle deliberazioni adottate dal consiglio stesso.
- L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di 8 giorni dalla relativa seduta del Consiglio.
- La copia delle deliberazioni deve rimanere esposta per un periodo di 10 giorni.
- I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'istituto e, per lo stesso periodo sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta.
- Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria ed espressa richiesta dell'interessato.
- La copia delle deliberazioni da affiggere all'albo è consegnata al Dirigente Scolastico dal segretario del Consiglio.
- Lo stesso segretario del Consiglio ne dispone l'affissione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione.
- Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni del Collegio dei docenti, dei consigli di classe, interclasse e intersezione; il loro accesso, tuttavia, resta a disposizione di chiunque ne abbia motivato e giuridicamente rilevante interesse, ai sensi della L. n. 241/92.

#### **ART. 10: Entrata in vigore del regolamento.**

1. Il presente Regolamento, che viene approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del giorno 14.12.2012, delibera n. DUE, e dal Consiglio di Istituto nella seduta del giorno 14.12.2012, delibera n. CINQUE, consiste in n. 10 (dieci) articoli. Esso sostituisce il precedente regolamento, che era stato discusso ed approvato all'unanimità nella seduta del Consiglio d'Istituto dell'Istituto Comprensivo Statale II " S.Lucia" di Lipari, del giorno 30/10/2001 delibera n. 6/2001, che a sua volta sostituiva il precedente datato 27/10/1998.
2. Il presente regolamento, per la cui approvazione si richiede la maggioranza di due terzi dei membri del Consiglio, entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione all'albo dell'Istituto.
3. Eventuali osservazioni, suggerimenti e proposte che perverranno dalle autorità competenti, dagli organi collegiali della scuola dovranno essere presi in considerazione dal Consiglio nel corso della prima seduta successiva alla loro notifica. Le delibere di modifica delle norme del presente regolamento devono essere approvate con la maggioranza dei due terzi dei membri del Consiglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

(Salvatore FURNARI FALANGA)

IL SEGRETARIO

(Saverio MERLINO)